

Sciopero ad oltranza e presidio permanente. I 18 lavoratori della Logos, operanti nel centro meccanizzato postale di Bari...

2 »



L'attuale, drammatica situazione dei Palazzi di Giustizia nel capoluogo pugliese, è sotto gli occhi di tutti. Magistrati, avvocati...

6 »



Anno XXVI
n. 201 di martedì 29 ottobre 2013
Fondato e diretto da Matteo Tatarella
1 euro
Arretrati: 2 euro
redazione@quotidianodibari.it
www.quotidianodibari.it

Quotidiano di Bari

Sul nodo ferroviario i cittadini di Palese e Spirito si sentono presi in giro

Con una spesa di 20-25 milioni di euro, entro il 2018 saranno messi in sicurezza gli attraversamenti nella zona nord di Bari, tra Santo Spirito e il canale Lamasinata



E' stato presentato ieri in Regione, durante un'apposita conferenza stampa, il piano di soppressione e messa in sicurezza di otto passaggi a livello presenti nel territorio del Comune di Bari.

Di tali passaggi a livello lungo la tratta Adriatica delle ex Ferrovie dello Stato, ben sette di essi sono situati nella parte nord del capoluogo ed interessano i centri abitati delle ex frazioni di Pale-

se e Santo Spirito. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre al governatore pugliese, Nichi Vendola, anche l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini, il Sindaco di Bari, Michele

Emiliano, il consulente comunale per la mobilità nel capoluogo, il deputato Antonio Decaro, e il dirigente di Rfi (gruppo FS) Roberto Pagnone. Nel corso dell'incontro...

4 »

Policlinico: ancora rifiuti abbandonati vicino agli ascensori

E' fin troppo facile scoprire rischi e degrado nel secondo ospedale del Mezzogiorno



5 » Ancora una volta rifiuti abbandonati in un'area accessibile a chiunque, proprio in uno dei punti di maggiore passaggio, davanti alla porta dell'ascensore. Accade all'interno del Consorziale Policlinico di Bari, nell'androne che conduce ai due reparti di Chirurgia, al primo piano, dove ci sono i degenti in attesa della loro visita quotidiana, spesso accompagnati dai parenti. I contenitori pieni di rifiuti di natura sconosciuta - forse speciali - provenienti dai reparti sono custoditi in bustoni, come testimonia la fotografia. Ed erano lì in attesa di essere smaltiti da non si sa bene quanto tempo, ma la struttura è, come detto, alla

portata di tutti. E infatti quei rifiuti alle otto di sera erano ancora abbandonati a se stessi, magari in attesa che soltanto il giorno successivo passassero i dipendenti delle società addette, appunto, al loro trasporto. Dunque qualsiasi persona, adulto o bambino, può facilmente avvicinarsi e aprire i contenitori ad alto rischio. Oltretutto, trovandosi all'interno dell'ospedale, non sono sottoposti alle intemperie o essere raggiunti dagli animali randagi, ma certamente rappresentano un pericolo costante. Una situazione allarmante che contrasta con le normative igienico-sanitarie a tutela dell'ambiente, figurarsi quelle a tutela dei malati e degli stessi...

{ Caffaina }

Quanti sono i consulenti ed esperti che sbarcano il lunario in enti e società del Comune di Bari? Cinquanta, cento? Abbiamo perso il conto, sorry. E chissà quanti altri arriveranno, fino a che dura la cuccagna, facendo finta che la crisi non esiste. Da sempre, però, questo giornale ha denunciato gli abusi di chi pubblicava avvisi per ingaggiare esperti della qualità dei servizi, senza richiedere manco il diploma di laurea.. E ora che l'azienda sta per chiudere i battenti perché il Comune retto dall'Emiliano-bis ha aumentato i dipendenti da circa un centinaio a centosessanta, invece di pensare a privatizzare come prevede la legge, provate vedere se hanno pubblicato nomi e guadagni dei consulenti alla Bari-Multiservizi SpA, come impone adesso la legge: così trasparenti...tanto da non vedersi sul sito Internet dell'azienda municipalizzata.

All'interno »

- Emiliano inaugura un nuovo giardino in via Caldarola **6 »**
- Un trio di baresi, dedito ai furti alle feste nuziali finisce in manette **7 »**
- La Cdc riapre il bando e stanziava 108mila euro per le piccole e medie imprese **7 »**
- Libri: un avvincente e veritiero "amarcord" di Antonio De Vito **16 »**
- Una rassegna cinematografica per ricordare il centenario dalla nascita di Vasco Pratolini **9 »**

Assistenza al malato oncologico in Puglia: finora solo vergogna



Il Gruppo PdL della Regione Puglia punta il dito contro la Giunta Vendola su un tema estremamente delicato: la qualità dell'assistenza sanitaria al malato oncologico in Puglia. Durante la conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso la sede del Consiglio Regionale e presieduta dal capogruppo Ignazio Zullo, si è cercato di fare il punto...

2 »

Una nuova legge per contrastare il gioco d'azzardo patologico



Forte accelerata in III commissione per la proposta di legge sul "Contrasto alla diffusione del GAP (gioco d'azzardo patologico). La commissione ha licenziato all'unanimità, dopo aver audito il presidente della Fondazione San Nicola e Santi Medici" Don Alberto D'Urso, la pdl (presentata dai gruppi consiliari della Puglia per Vendola...

2 »

{ Lavoro } Nel Centro meccanizzato è scaduto il contratto per 18 unità lavorative

Poste, sciopero ad oltranza e presidio permanente

Sciopero ad oltranza e presidio permanente. I 18 lavoratori della Logos, operanti nel centro meccanizzato postale di Bari, da giovedì scorso protestano davanti alla sede di via de Blasio contro uno stato d'incertezza che si protrae ormai da diverso tempo e che all'orizzonte non vede alcuna soluzione. Fallite tutte le trattative aperte a Roma tra le aziende. Al centro della questione l'appalto conteso fra la cordata Selex-

PH Facility e la Stac-Logos.

Il Tribunale amministrativo della regione Lazio il 19 settembre (giorno atteso per la sentenza del caso) ha revocato la sospensiva nei confronti di Ph Facility, attribuendole di fatto il diritto di gestire l'appalto, ma contestualmente ha rinviato la soluzione del caso all'anno prossimo. Dunque, bisognerà ancora attendere per sapere in modo definitivo a chi andrà l'appalto



conteso.

Nel mezzo ci sono anche i lavoratori della Logos di Bari che oggi hanno ricevuto l'ennesima beffa. La Ph Facility si è presentata davan-

ti allo stabilimento postale per un sopralluogo, scatenando la rabbia dei dipendenti in sciopero. «La Ph - afferma Mauro Sciascia, coordinatore nazionale delle rappresentanze sindacali unitarie Fiom - dovrebbe entrare in azienda dal primo novembre e non prima. Non sappiamo il futuro degli operai che sono in sciopero per difendere il posto di lavoro».

Preoccupata per un rischio caos del sistema postale, anche Poste italiane cerca di mediare a questo stato di cose. Ma, sempre secondo il sindacato, ad opporsi è la Ph. Una situazione che tra ansie e preoccupazioni si fa tesa. Intanto, le tre sigle sindacali hanno chiesto un incontro al Ministero dello Sviluppo economico per tentare ancora una volta di risolvere la situazione.

{ Commissione regionale } La pdl presentata dai gruppi consiliari della Puglia per Vendola e da SEL, primo firmatario il capogruppo de LPPV, Angelo Disabato



Forte accelerata in III commissione per la proposta di legge sul "Contrasto alla diffusione del GAP (Gioco d'azzardo patologico). La commissione ha licenziato all'unanimità, dopo aver audito il presidente della Fondazione San Nicola e Santi Medici Don Alberto D'Urso, la pdl (presentata dai gruppi consiliari della Puglia per Vendola e da SEL, primo firmatario il capogruppo de LPPV, Angelo Disabato) che andrà all'esame della prima seduta utile del Consiglio regionale. Ai lavori ha partecipato anche il presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna che ha consegnato ai commissari la petizione sottoscritta da 1281 cittadini del quartiere San Cataldo di Bari di protesta a seguito della prossima apertura di una sala giochi nelle immediate vicinanze della scuola del quartiere. "Non possiamo ignorare questo grido di aiuto" ha detto Introna, che ha invitato la commissione ad accelerare l'iter di approvazione del provvedimento (depositato peraltro da un anno in III commissione, come sottolineato da Disabato). E così è stato nonostante l'assenza dei rap-

Una nuova legge per contrastare il gioco d'azzardo patologico

presentanti del Governo regionale. In particolare la commissione, presieduta da Dino Marino, ha approvato all'unanimità la pdl, facendo propri anche un subemendamento e una norma transitoria presentati dal presidente Introna. Il primo approvato con il solo voto contrario di

Salvatore Negro (UDC) che porta da 300 a 500 metri la distanza minima delle sale da gioco dai centri sensibili (in particolare scuole, luoghi di culto, oratori, impianti sportivi, centri giovanili e centri sociali). La norma transitoria (approvata all'unanimità), invece, stabilisce che il

rinnovo delle autorizzazioni alle strutture che già operano verrà concesso alla scadenza solo a che si adeguerà alle prescrizioni fissate dalla pdl.

Altro subemendamento approvato all'unanimità è quello relativo alla norma finanziaria che è stata portata da 100.000 a 150 mila euro. I 50 mila euro aggiuntivi serviranno a sostene-

d'azzardo (inserita nel trattamento da legislatore nazionale nell'ambito dei Livelli essenziali di assistenza) è esplosa anche a causa della legalizzazione, da parte dello Stato, dei giochi con vincite in denaro.

La fase delicata di disagio sociale ed economico che sta attraversando l'Italia ha accentuato il ricorso al "gioco" come fon-

esserci almeno una unità operativa dipartimentale con autonomia funzionale specializzata nel trattamento terapeutico del GAP con riferimento anche alla famiglia del paziente; prevede l'istituzione di un Osservatorio regionale dedicato con la previsione di una marchio rilasciato dalla Regione Puglia ("Libero dal solt - Regione Puglia") agli esercenti di esercizi commerciali e ai gestori di circoli privato che decidono di non installare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo. Altro emendamento approvato all'unanimità riguarda l'approvazione da parte della Giunta regionale, entro 60 giorni dall'approvazione delle leggi, del piano triennale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco patologico, con la previsione tra l'altro, di iniziative di sensibilizzazione, educazione e formazione, di interventi di formazione rivolti agli esercenti e l'attivazione di un numero verde regionale per fornire un primo servizio di ascolto, assistenza e consulenza per l'orientamento ai servizi.

{ Bari } Il PDL chiede alla Giunta Vendola atti concreti per migliorarla



Lorena Perchiazzi

Il Gruppo PdL della Regione Puglia punta il dito contro la Giunta Vendola su un tema estremamente delicato: la qualità dell'assistenza sanitaria al malato oncologico in Puglia. Durante la conferenza stampa tenutasi ieri mattina presso la sede del Consiglio Regionale e presieduta dal capogruppo Ignazio Zullo, si è cercato di fare il punto della situazione su quanto accade nella nostra regione, in relazione alla prevenzione, alle cure e all'assistenza dei malati di cancro, prendendo come esempio il caso (vergognoso per la nostra Regione) della signora Angela Bianco, giovane donna malata di cancro e incinta di una bambina che chiedeva di poter utiliz-

zare il macchinario "CyberKnife" in dotazione alla clinica "Mater Dei" di Bari, che tuttavia non aveva le autorizzazioni per poterlo utilizzare. L'uso del macchinario avrebbe consentito di colpire esclusivamente la massa tumorale senza intaccare le cellule sane, garantendo la sopravvivenza del feto. Dal momento, però, che le pratiche burocratiche andavano per le lunghe, la donna avrebbe deciso sua sponte di firmare le dimissioni volontarie e tornare a casa. L'intervento sarebbe quindi stato effettuato in una clinica privata di Atene e risulta perfettamente riuscito, contro le previsioni dei medici baresi. "Per noi continua la ricerca di un confronto costruttivo con Vendola e l'assessore Gentile, che induca a comprendere che la sensibilità della politi-

Assistenza al malato oncologico in Puglia: finora solo vergogna

ca richiede la capacità di guardare alla globalità della persona nel percorso diagnostico e terapeutico e continueremo a tessere la tela del dialogo affinché questa Puglia possa implementare un'offerta assistenziale al malato oncologico fondata sull'umanizzazione del rapporto con il paziente", ha spiegato nel corso della conferenza Ignazio Zullo - "questa è la Puglia migliore che avremmo voluto vedere accanto ad Angela e, purtroppo, ci ritroviamo con un'immagine della Puglia che invece non rende merito ad una storia scritta dal popolo pugliese con pagine di altruismo e generosità". Tante le domande che il Gruppo PdL lancia all'attuale giunta regionale: qual è il rapporto tra Regione e innovazione tecnologica come il CyberKnife o il GammaKnife o il sistema HIFU? Possibile che il regolamento per l'accreditamento sia stato varato solamente nel luglio 2013, quando in altre Regioni si utilizzano queste tecniche da anni? Pare infatti che l'at-

trezzatura per radioterapia intraoperatoria sia stata acquistata dall'Istituto Oncologico, ma è ancora imballata ed inutilizzata; in Puglia, inoltre, si continua ad avere una Tac-Pet mobile al Policlinico e una accreditata in provincia di Lecce, ma gli utenti sono costretti a spostarsi a Napoli: è dunque possibile che un Istituto Oncologico di ricovero e cura a carattere scientifico possa svolgere il suo compito senza una Pet-Tac? "Gli utenti - sottolinea Maurizio Friolo nel corso della stessa conferenza - hanno il diritto di sapere quali sono i Centri di riferimento e di eccellenza in Puglia nel settore oncologico senza essere costretti ad emigrare e quale è la casistica in termini di sopravvivenza e qualità di vita: purtroppo siamo ancora molto carenti anche in questo e pur essendoci centri di eccellenza in Puglia, essi non sono adeguatamente valorizzati ed utilizzati." "Occorre anche chiedersi - prosegue Zullo - se le risorse che il management dell'On-

cologico assorbe per mantenere l'apparato burocratico siano effettivamente proporzionate ai servizi offerti, ai volumi produttivi, alla complessità dei casi trattati." È dunque questa la Puglia dell'eccellenza nella Sanità? Secondo Saverio Congedo, la storia della signora Angela è invece metafora del fallimento della politica di Vendola, "il simbolo di una Puglia ingannata dalle promesse elettorali, smentite costantemente e amaramente nei fatti". Il gruppo PdL dunque incalza e chiede alla giunta Vendola la cosa è stato fatto finora, cosa si vuol fare nel futuro e in quali tempi, sottolineando che non si tratta di un'operazione di strumentalizzazione e sciacallaggio, ma anzi di un invito a porre sul tavolo del confronto proposte concrete per implementare la rete di assistenza socio-sanitaria ai malati oncologici, un'assistenza che sia sempre aggiornata agli ultimi standard della ricerca scientifica. "Bisogna capire dall'Assessore Gentile - ha

detto Aldo Aloisi - che cosa intende come "priorità" della sanità e che scelte intende fare. Bisogna ottimizzare il sistema senza avere la preoccupazione di tagliare qualcosa ed eliminare gli sprechi, che sono il frutto di vecchie logiche sanitarie che pensavano più a risolvere i problemi elettorali che guardare alla persona bisognosa di cure. Noi incalziamo sempre perché c'è bisogno di realizzare concretamente ed eliminare sprechi." Di qui l'invito a creare una rete di servizi di cura e di tutela, articolata in funzione dei diversi livelli di bisogno e a diffondere fra l'utenza un'informazione capillare e trasparente che accompagni il paziente durante il suo percorso terapeutico, sia a livello territoriale che ospedaliero, salvaguardandone sempre la dignità come persona. "Penso che la Puglia possa fare di più, debba fare di più, e noi siamo a disposizione di questa maggioranza - ha sottolineato sempre Zullo - la Puglia migliore non è quella che è stata a fianco della signora Angela: vorremmo una Puglia fondata sulla sensibilità, sull'approccio umano al paziente oncologico. Apriamo su questo un confronto per valutare e misurare il comportamento di chi si dice pronto a potenziare e migliorare la Puglia, una Puglia migliore che ancora non vediamo."

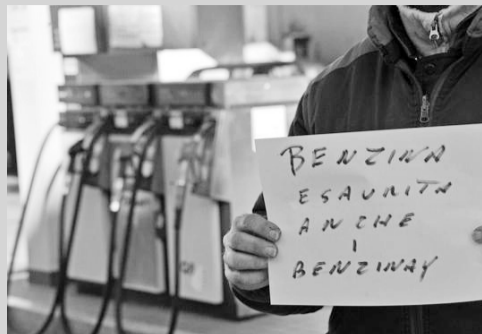
{ Foggia } "Non siamo contro la Coop, ma contro le compagnie petrolifere"

Benzinai in agitazione minacciata la serrata

Una serrata degli impianti di distribuzione di carburante della città di Foggia. È questo che minacciano i gestori appartenenti a tutte le compagnie presenti in città - che la scorsa settimana si sono riuniti in un'affollata partecipata assemblea in Confcommercio per affrontare in modo organico questioni che riguardano la categoria. La chiusura però potrebbe essere scongiurata dal Prefetto che in settimana dovrebbe incontrare, con i rappresentanti dell'organizzazione, una delegazione della categoria. A rischio, il rifornimento diffuso sul territorio, con tutto quell'insieme di servizi ac-

cessori che da sempre viene garantito: i controlli di routine, la verifica di acqua e olio, ma anche la pressione delle gomme o il fanale che fa le bizzesse.

"Non siamo contro la Coop Estense ma contro le compagnie petrolifere che da tre anni speculano ai danni dei cittadini foggiani" - questo il leitmotiv che accompagna la protesta. Una protesta che riguarda le politiche commerciali di tutte le grandi compagnie che penalizzano con prezzi più alti il territorio con la motivazione che si tratta di un'area poco interessante commercialmente e per di più priva di "pompe bianche" e fron-



tiere nelle vicinanze, dalla cui concorrenza difendersi. Su queste premesse il prezzo dei carburanti a Foggia è stato in questi ultimi anni più alto della media nazionale. "Benvenuta la nuova stazione di servizio della Coop Estense che ha rotto gli equilibri perversi con la sua iniziativa commerciale, scoprendo la truffa perpetrata ai danni dei

cittadini foggiani, ma la situazione deve cambiare per tutti" ribadiscono i gestori.

Per loro infatti, il rischio è che la città possa essere rifornita da una sola stazione di servizio, quella della Coop Estense, peraltro non dotata di tutti i servizi richiesti per le stazioni di rifornimento. Servizio che deve essere garantito a tutti: portatori di handicap, anziani, donne in gravidanza ecc, e non solo per chi è capace di rifornirsi al "fai da te". Si tratta infatti, di un servizio di pubblica utilità con tutte le implicazioni che questo comporta. Contro questo stato di cose i benzinai foggiani (ma sono coinvolti anche in provincia) hanno proclamato lo stato di agitazione con un solo obiettivo: "il carburante venduto da tutti gli impianti a prezzo equo, nell'interesse degli utenti e rendendo economicamente compatibile una rete capillare di punti vendita".

{ Grandi manovre } Conclusi i congressi cittadini del Pd, per la segreteria provinciale giochi apertissimi

Bisognerà attendere il 31 ottobre per conoscere il nome del nuovo segretario provinciale del Pd di Capitanata.

"Per l'elezione del nuovo segretario provinciale dovremo attendere fino al 31 ottobre quando si svolgerà l'ultimo dei congressi di circolo, vista la situazione di sostanziale parità tra i due candidati - ha affermato il presidente della direzione provinciale del Pd, Aldo Ragni. Indipendentemente dall'esito finale, resterà come il dato politico più significativo la vittoria di Michelangelo Lombardi nella città di Foggia e soprattutto il pareggio a Manfredonia. Saranno quindi i circoli cosiddetti minori a sancire la vittoria del nuovo segretario provinciale. Anche per questa ragione ho insistito presso la commissione nazionale di garanzia a che fossero i delegati dei circoli ad eleggere il segretario provinciale perché questo è l'unico modo per restituire la giusta centralità ai territori".

"Ci sono 33 seggi da assegnare - conclude Ragni - e visti i comuni chiamati al voto, ci sono tutte le condizioni per una vittoria di Michelangelo Lombardi".

La somma dei voti ad oggi vede in pratica i due candidati Raffaele Piemontese e Michelangelo Lombardi in perfetta parità, anche se l'attuale presidente del consiglio comunale di Foggia è in leggero vantaggio (4586-4537). Entro mercoledì conosceremo il successore di Paolo Campo. Ma alla luce dei congressi del fine settimana emerge un dato importante: Lombardi vince a Foggia, la città di Piemontese, e soprattutto tiene testa al suo sfidante (solo una decina i voti in meno) a Manfredonia dove risiedono gli azionisti di riferimento di Piemontese (Riccardi, Campo e



...e la sindachessa di Orta Nova, Iaia Calvio si schiera con Piemontese "coglie il desiderio diffuso di buona politica e buona governo"

mi e rischi personali. Il Partito Democratico di Capitanata è su questo terreno, anche su questo terreno, che deve sfidare se

piutamente quanto sia decisivo impegnarsi nella ricostruzione della funzione e nell'innovazione delle modalità di governo del territorio. Lo sguardo del Partito Democratico che propone di costruire supera il campanile e traccia linee di connessione tra comunità per attivare nuovi servizi e gestire con maggiore efficienza quelli esistenti. È aperto alle relazioni territoriali e istituzionali per ottenere sostenibilità dello sviluppo e coesione sociale diffusa. È rigorosamente orientato ad affermare la legalità per azzerare i costi della corruzione, premiare meriti e promuovere competenze".

"Da amministratore del Partito Democratico - continua Calvio - condivido questi obiettivi politici e chiedo che i Circoli tornino ad essere promotori di confronto e discussione sui temi del governo locale. Chiedo di non essere lasciata sola ad affrontare la marea montante del bisogno e del populismo. Chiedo al nostro partito di avere il coraggio necessario ad affrontare con mente aperta, sguardo lungo e gambe salde le sfide ed i conflitti che quotidianamente affrontiamo".

"Raffaele Piemontese - conclude il sindaco di Orta Nova - è il candidato alla segreteria che, insieme agli amministratori ed alle forze vitali della società foggiana, saprà emancipare il Partito Democratico da schemi che ne hanno accorciato il fiato fin quasi a soffocarlo e saprà incarnare e praticare quotidianamente il diffuso desiderio di buona politica e buon governo".

Lombardi-Piemontese sul filo di lana solo giovedì conosceremo il vincitore

Bordo).

Intanto il presidente del consiglio e candidato alla segreteria provinciale del Pd, Raffaele Piemontese, continua a sciorinare dalla sua posta elettronica i consensi che gli danno esponenti del partito. Questa volta è il sindaco di Orta Nova,

Iaia Calvio ha spendere buone parole per Piemontese "i Municipi sono la prima linea del governo del Paese, sono la frontiera istituzionale, sono i Palazzi da cui si osserva più nitidamente il presente e si scruta con maggiore cognizione di causa l'orizzonte futuro delle co-

munità reali. La crisi finanziaria, l'incertezza degli assetti di governo del territorio e il centralismo burocratico regionale ne hanno offeso la dignità, svilito il ruolo, appesantito l'azione. A scapito dei cittadini e degli amministratori, sempre più esposti a responsabilità enor-

stesso per tornare ad essere diffusamente alla guida dei piccoli e grandi centri, autorevolmente protagonista della programmazione territoriale a Foggia come a Bari, utilmente al servizio dei cittadini. Il documento politico programmatico di Raffaele Piemontese esprime com-

{ Ancora manovre } Domani l'inaugurazione, presenti i massimi rappresentanti della destra locale

Ripartire da Alleanza nazionale per unire la destra, nuova sede a Foggia

Domani sera, dalle ore 19,00, in via Matteotti al civico 113, nell'ambito del Movimento per l'Alleanza Nazionale, sarà inaugurata la prima sede, in Foggia, della rinata Alleanza Nazionale, così come sancito nella riunione dell'assemblea costituente svoltasi a Roma lo scorso 26 ottobre, tra i rappresentanti de "La Destra", "Futuro e Libertà", "Fiamma Tricolore", "Io Sud" e gli altri movimenti locali e culturali dell'arcipelago della destra italia-

na, che subirono, *inaudita altera parte*, una dannosa diaspora, che danneggiò non soltanto il partito erede del Movimento Sociale italiano, ma anche e soprattutto l'intero centro-destra italiano.

Interverranno l'on. Paolo Agostinacchio, Antonello de Leonardis, Fabrizio Tatarella. Concluderà Bruno Longo.

Al convegno saranno presenti consiglieri comunali e circoscrizionali di Foggia, consi-

glieri regionali ed il senatore Lucio Tarquinio.

L'iniziativa si colloca all'interno di quella grande mobilitazione nazionale, che culminerà con la manifestazione popolare unitaria che si terrà a Roma il 9 novembre, dalle ore 15,00, presso l'Hotel Parco dei Principi, con la costituzione di un soggetto politico nazionale moderno e moderato, ma nel contempo in grado di incarnarsi nei tradizionali valori della destra italiana ed europea.

{ Foggia } Passaggio di consegne all'Ateneo dauno

Volpe passa il testimone a Ricci

Giovedì prossimo, dopo la presentazione del nuovo portale di Ateneo unifg.it, in programma alle ore 10.00 presso l'Auditorium Bruno di Fortunato di Palazzo Ateneo (via Gramsci 89/91, Foggia - VI piano), si terrà la conferenza stampa per il passaggio di consegne tra il Rettore uscente prof.

Giuliano Volpe e il Rettore eletto prof. Maurizio Ricci.

Dal 1° novembre 2013, infatti, il Magnifico Rettore Giuliano Volpe lascerà la guida dell'Ateneo dauno, dopo 5 anni di mandato rettorale, al prof. Maurizio Ricci, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. Il prof.

Ricci entrerà in carica a seguito del Decreto di nomina del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza e, in base alla nuova normativa stabilita dalla riforma universitaria, guiderà l'Università degli Studi di Foggia per il prossimo sessennio



2013-2019.

Eletto lo scorso 23 aprile con 332 preferenze il nuovo Rettore è il terzo della storia dell'Ateneo foggiano succedendo ai professori Antonio Muscio (1999-2008) e Giuliano Volpe (2008-2013).

Il passaggio di consegne sarà sancito, come da tradizione accademica, dalla consegna

simbolica del sigillo dell'Università tra i due Rettori.

Interverranno alla conferenza stampa il prof. Antonio Muscio primo rettore dell'Ateneo e decano dei professori ordinari, il Prorettore prof. Giuseppe Carrieri, il Direttore Generale dott. Costantino Quartucci e i Direttori dei Dipartimenti.

{ Il caso } La doppiezza del centrosinistra con le comunità locali sul nodo ferroviario di Bari

Giuseppe Palella

E' stato presentato ieri in Regione, durante un'apposita conferenza stampa, il piano di soppressione e messa in sicurezza di otto passaggi a livello presenti nel territorio del Comune di Bari. Di tali passaggi a livello lungo la tratta Adriatica delle ex Ferrovie dello Stato, ben sette di essi sono situati nella parte nord del capoluogo ed interessano i centri abitati delle ex frazioni di Palese e Santo Spirito. Alla conferenza stampa hanno partecipato, oltre al governatore pugliese, Nichi Vendola, anche l'assessore regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini, il Sindaco di Bari, Michele Emiliano, il consulente comunale per la mobilità nel capoluogo, il deputato Antonio Decaro, e il dirigente di Rfi (gruppo FS) Roberto Pagone. Nel corso dell'incontro è stato premesso che gli interventi previsti per l'eliminazione degli otto passaggi a livello delle FFSS, ancora presenti nel territorio barese, sono indispensabili alla messa in sicurezza del territorio e saranno a carattere provvisorio e non definitivo, in attesa di poter attuare la strategia del Comune di Bari, che prevede l'interramento dei binari a Palese e Santo Spirito e, quindi, l'eliminazione del fiume di ferro che attraversa le ex frazioni a nord di Bari. In altri termini, l'intervento che Comune e Regione intendono realizzare, per mettere in sicurezza i sette passaggi a livello presenti nella Prima circoscrizione amministrativa di Bari, consiste nella loro eliminazione con l'innalzamento di muri che impediranno permanentemente l'attraversamento a raso, e con la costruzione di sottopassi o sovrappassi viari che, a Palese e Santo Spirito, non sarebbero realizzabili in corrispondenza degli attuali passaggi a livello, in quanto il contesto urbanistico non lo consente. E, quindi, sarebbero costruiti o in zone lontane dal centro abitato o, nel migliore dei casi, in posti poco agevoli per convogliare tutto il traffico cittadino che pas-



A Palese e Santo Spirito si sentono presi in giro da Emiliano e Vendola

sa da una parte all'altra del paese, perché si creerebbe una sorta di imbuto su strade della fine dell'Ottocento, come via Caputo o via Pietro Capruzzi, con carreggiata di larghezza inadeguata alle odierne esigenze del traffico. Quindi, a Palese la chiusura definitiva dei passaggi a livello con i muri creerebbe una vera e propria frattura dell'abitato ben peggiore di quella odierna causata dai binari. Infatti, le opere per l'eliminazione dei passaggi a livello che sono state annunciate ieri per Palese e Santo Spirito, già in passato sono state oggetto di fortissime contestazioni da parte dei cittadini della Prima circoscrizione. E, come è ben noto, le forze politiche che in passato avevano dato ampio sostegno o, in alcuni casi, addirittura capogiochi le proteste, sono state proprio quelle di centrosinistra, quando erano all'opposizione sia al Comune di Bari che alla Regione. Come si ricorderà, i sovrappassi ed i sottopassi che ora sono stati annunciati "in via provvisoria", erano stati prospettati già nell'ac-

cordo sottoscritto tra Comune di Bari ed Rfi ai tempi del sindaco Simeone Di Cagno Abbrescia, a metà degli anni Novanta. Poi non se ne fece nulla proprio perché ci fu una forte avversione a tali interventi, perché avrebbero compromesso maggiormente la vivibilità delle due ex frazioni a nord di Bari. In special modo a Palese, dove i binari delle Ferrovie dello Stato passano proprio nel cuore del paese. E noto pure che, successivamente, con l'avvento del centrosinistra alla guida del Comune di Bari con Emiliano nel 2004 e della Regione con Vendola nel 2005, la convenzione sul nodo ferroviario di Bari sottoscritta dall'ex sindaco Di Cagno Abbrescia con Rfi fu ruscata, ed ai tempi dell'assessore regionale ai Trasporti Mario Loizzo fu finanziato uno studio di fattibilità per l'interramento dei binari nella parte nord del capoluogo. Infatti, nella primavera del 2006, fu presentato nell'aula "Dalfino" a Palazzo di Città il progetto di fattibilità dell'interramento, effettuato dalla società "Proger srl". Poi, fu-

rono pure avviate le procedure per reperire i necessari finanziamenti. Interramento dei binari, a Palese e Santo Spirito, che fino agli inizi del 2010 era stato presentato tra le priorità del programma politico ed amministrativo del sindaco Emiliano e del governatore Vendola. Però, alla fine del 2010, quando il Governo nazionale per i noti problemi di ristrettezze finanziarie dimezzò i fondi a disposizione, furono gli stessi Vendola ed Emiliano ad indicare a Rfi che, non essendo più possibile realizzare l'intero progetto sul nodo ferroviario di Bari, la somma disponibile fosse utilizzata per risolvere in via prioritaria l'eliminazione dei binari nella parte sud del capoluogo, dove la gravità del problema passaggi a livello è praticamente inesistente, visto che ci sono già delle opere alternative, sia pedonali che viarie, l'ultima delle quali, di fronte all'Istituto "Marconi" inaugurata circa due anni fa. E' ormai notorio che questa soluzione fu perorata per favorire la valorizzazione di alcuni suoli, attualmente

inedificabili per la presenza dei binari, che sono così in procinto di essere resi edificabili nel nuovo Pug in via di elaborazione, proprio in previsione del fatto che è stata decisa l'eliminazione dei binari da quella parte sud della città. Per questo molti cittadini di Palese e Santo Spirito sono rimasti letteralmente basiti nell'apprendere che il Presidente Vendola, nel corso della conferenza stampa di ieri, ha dichiarato: "Le fratture multiple rappresentate dai passaggi a livello non sono soltanto una brutale interruzione della linea di comunicazio-

le opere alternative dell'ex sindaco Di Cagno Abbrescia, sedeva anche Giovanni Giannini, ora assessore regionale ai Trasporti, che ieri era a fianco di Vendola ed Emiliano ad annunciare trionfalisticamente la realizzazione di opere che egli stesso aveva osteggiato molti anni prima, quando era consigliere comunale. Insomma, quest'ultima decisione sui passaggi a livello di Palese e Santo Spirito presa da Emiliano e Vendola, per molti cittadini è considerata come la consacrazione della doppiezza politica ed amministrativa di autorevoli esponenti del centrosinistra pugliese nei confronti della comunità della Prima circoscrizione amministrativa di Bari. Da non dimenticare, infatti, che il centrosinistra barese ha già avuto in precedenza un analogo comportamento a Palese per la vicenda della ex "piazza Mercato", dove prima aveva contestato e contrastato un progetto sbagliato della precedente Amministrazione di centrodestra e poi, quando è andato al governo della città, ha fatto ben peggio, cancellando completamente l'unica area pubblica ancora libera presente nel centro storico di Palese. "Ma la beffa più scandalosa - rilevano in molti cittadini - operata nei confronti di questa comunità, è stata quella del 5 febbraio 2010, quando la Regione bocciò l'autonomia comunale su cui si erano espressi, legittimamente a larga maggioranza, i residenti col referendum consultivo del 2009". Una beffa la cui responsabilità politica, evidentemente, ricade soprattutto sul governatore Vendola, che ama tuttavia definirsi "Paladino dei diritti". Quegli stessi diritti di chi ancora oggi si appresta a contestare la realizzazione (anche provvisoria) di opere alternative che, se realizzate, peggiorano sicuramente la vivibilità nelle ex frazioni di Palese e Santo Spirito. "Anche perché - esclamano molti paesani con convinzione - in Italia non esiste nulla di più definitivo che il provvisorio!". Come dire che anche la vicenda dei passaggi a livello è un'altra presa per i fondelli per le comunità di Palese e Santo Spirito.

{ Bari } In attesa dell'interramento dei binari

Ecco i progetti per la soppressione dei passaggi a livello nella zona nord di Bari

Nicole Cascione

Saranno ben 25 milioni di euro i fondi investiti per la messa in sicurezza di 8 passaggi a livello situati nel nord barese. A dichiararlo, il rappresentante di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) Roberto Pagone, che al fianco del sindaco di Bari, Michele Emiliano, al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, all'assessore ai Trasporti, Gianni Giannini e al delegato alla Mobilità per il Comune di Bari, Antonio Decaro, ha illustrato il progetto finalizza-



to proprio a ridurre il pericolo per i cittadini. Si tratta di ope-

re temporanee, che mirano non solo a garantire una maggiore

sicurezza, ma anche a ridurre le cesure tra le diverse parti di una stessa città. "Alla luce degli incidenti e dei suicidi che ogni anno si verificano - ha sostenuto l'ingegner Roberto Pagone - intendiamo portare a termine il programma di soppressione dei passaggi a livello esteso su tutto il territorio nazionale. Basti pensare che da Bologna a Lecce vi sono 46 passaggi a livello, 40 dei quali si trovano tra Barletta e Lecce, quindi interessano in gran parte la nostra regione. Ogni treno viaggia ad una velocità che sfiora i 200 chilometri orari, è necessario garan-

tire maggiore sicurezza ai pedoni e ai ciclisti, che troppo spesso attraversano i binari, commettendo effrazioni e rischiando la propria vita". La normativa nazionale prevede che entro il 2016 vengano conclusi i lavori legati alla soppressione dei passaggi a livello, ma per portare a termine il progetto in Puglia occorrono ben 700 milioni di euro, una somma di cui le casse regionali non dispongono e così si sta procedendo con la messa in sicurezza di 8 dei 40 passaggi a livello ritenuti più pericolosi e meno sicuri. "L'obiettivo a cui miriamo - ha poi proseguito l'assessore Giannini - è quello di eliminare i passaggi a livello o di interrare alcune linee ferroviarie, come quella che attraversa Palese e Santo Spirito". Per il momento, inizierà una fase di progettazione preliminare che terminerà nel mese di gennaio, con lo scopo di individuare le soluzioni ottimali, "sfruttando quelli che sono i fondi messi a disposizione e destinati alle Ferrovie dello Stato" ha sostenuto Antonio Decaro, il quale ha poi proseguito illustrando le due tipologie di interventi che saranno realizzati

entro cinque anni: da una parte saranno realizzate opere legate ai passaggi ciclopedonali ed alla riqualificazione dei sottopassi ciclopedonali; dall'altra parte saranno portate a termine le opere legate ai sottopassi e ai sovrappassi carrabili. La promessa del primo cittadino è quella di non voler rendere definitivi interventi temporanei, mentre il presidente Vendola ha posto l'attenzione sul diritto alla sicurezza e sulla necessità di avere a propria disposizione i fondi necessari a completare il progetto, al fine di ridurre il rischio di morte e le fratture che dividono i quartieri. Ha infine accennato alla riunione ministeriale che si svolgerà l'11 novembre, inerente alla situazione lavorativa precaria dei lavoratori della Vestas, azienda danese che progetta, fabbrica e commercializza turbine eoliche, che attualmente non versa in buone condizioni. "Vorrei tranquillizzare i lavoratori dell'azienda, dicendo loro che non saranno mai lasciati soli e che insieme troveremo una soluzione per salvare l'azienda e i posti di lavoro" ha concluso Nichi Vendola.

chi sale

ROBERTO ALBERTI

Granitico, il mister biancorosso dinanzi ai microfoni dopo il fortunoso pareggio interno col Trapani, sabato scorso. A chi lo critica e incalza sulla pochezza della sua squadra, ha replicato freddo che ha altro da pensare, a cominciare dalla prossima trasferta in casa della seconda in classifica. Bene...



chi scende

GIACOMO OLIVIERI

Continua a fare e pensare da politico, più che da manager, il presidente Multiservizi. Che per non dare un dispiacere agli operai e le famiglie in vista delle prossime votazioni, s'è schierato 'in toto' con loro, nonostante le norme in vigore su tagli di stipendio e privatizzazione.



{ Sanità nell'occhio della fotocamera } E' fin troppo facile scoprire rischi e degrado nel secondo ospedale del Mezzogiorno



Francesco De Martino

Ancora una volta rifiuti abbandonati in un'area accessibile a chiunque, proprio in uno dei punti di maggiore passaggio, davanti alla porta dell'ascensore. Accade all'interno del Consorziale Policlinico di Bari, nell'androne che conduce ai due reparti di Chirurgia, al primo piano, dove ci sono i degenti in attesa della loro visita quotidiana, spesso accompagnati dai parenti. I contenitori pieni di rifiuti di natura sconosciuta - forse speciali - provenienti dai reparti sono custoditi in bustoni, come testimonia la fotografia. Ed erano lì in attesa di essere smaltiti da non si sa bene quanto tempo, ma la struttura è, come detto, alla portata di tutti. E infatti quei rifiuti alle otto di sera erano ancora abbandonati a se stessi, magari in attesa che soltanto il giorno successivo passassero i dipendenti delle società addette, appunto, al loro trasporto. Dunque qualsiasi persona, adulto o bambino, può facilmente avvicinarsi e aprire i contenitori ad alto rischio. Oltretutto, trovandosi all'interno dell'ospedale, non sono sottoposti alle intemperie o essere raggiunti dagli animali randagi, ma certamente rappresentano un pericolo costante. Una situazione allarmante che contrasta con le normative igienicosanitarie a tutela dell'ambiente, figurarsi quelle a tutela dei malati e degli stessi dipendenti dell'Azienda Sanitaria Policlinico.

I quali, seppure interpellati, se la cavano come sempre con un'alzata di spalle che denota rabbia mista a rassegnazione. Tanto come sempre la direzione generale promette che prima o poi la situazione cambierà. Ma in attesa che questo avvenga, a onta del misto di ras-



Policlinico: ancora rifiuti abbandonati vicino agli ascensori



segnazione e rabbia che pervade i poveri degenti e lavoratori baresi che frequentano il secondo nosocomio del Mezzogiorno, permarranno i rischi all'interno di un padiglione che, oltrepassate le porte dei reparti, luccica con stanze e servizi nuovi, consegnati dopo i lavori di ristrutturazione da pochi mesi. Eppure tutta questa modernità cozza con un'organizzazione che lascia a desiderare, con le falle che lasciano trascorrere ore dalla consegna al rilievo dei contenitori di rifiuti che po-

trebbero essere di qualunque natura. Una situazione che il nostro fotografo ha casualmente scoperto a Chirurgia, ma che si riscontra facilmente in tanti altri reparti dell'ospedale, a qualsiasi ora della giornata, nonostante gli sforzi di riordinare standard di qualità che hanno raggiunto, purtroppo, pessimi livelli. Un'eventualità che ha messo in allarme degenti e operatori del Consorziale, pronti a richiamare l'attenzione di chi non ci pensa due volte a sferrare attacchi e critiche nei confronti di una dirigenza sempre più distratta e in altre faccende affaccendata. Del resto, più in generale, non si contano più le documentazioni fotografiche dalle quali si evince lo stato di degrado e pericolo a cui sono costretti a convivere, in troppi reparti, sia i pazienti che il personale medico e paramedico impiegato presso il Policlinico di Bari.

Da tempo è cominciata la corsa a sistemare parenti e amici intimi con assunzioni, incarichi e consulenze, spartite sempre più sfrenatamente prima che arrivi un commissario o, peggio ancora, un magistrato. Un film già visto, certo, una via di mezzo tra 'Ultimi giorni a Pompei' e "La grande abbuffata": passare all'incasso prima di essere costretti a sbaraccare sotto il peso di scandali e denunce sui giornali. Delle aziende con zio e nipote per anni padroni incontrastati del vapore, ci siamo occupati spesso, con le assunzioni rinnovate di mese in mese all'infinito di nuore, fidanzate ed altro. Una giostra che girava più vorticosamente alla vigilia delle elezioni, prima comunali, poi regionali, a marzo, quando perfino le piazze pubbliche si sono trasformati in teatro di scambi tra posti di lavoro e voti, alla presenza di centinaia di dipendenti.

Bocche cucite quando si tratta di intoccabili in una Città dove la melma ha raggiunto livelli impensabili, manco nelle peggiori amministrazioni del passato. C'è di tutto in questo araffa-araffa, dai concorsi agli appalti a trattativa privata, con l'ormai celebre e collaudato metodo d'un regime indegno che non rende conto a nessuno: nomine e assunzioni ad amici e parenti, scientificamente. E non parliamo dell'uso dei beni aziendali: quante volte, prima che scoppiasse lo scandalo sui giornali, i responsabili andavano in giro di notte con le auto di servizio, come dicono loro, a controllare Palagiustizia o Mercato Generale? E i dipendenti beccati durante il servizio nei giardini privati, premiati con l'assunzione della figlia (invece di essere licenziati) perché c'era il rischio che spifferassero altri lavori eseguiti in case e ville dei loro capi?

L'aspetto più triste di tutta questa giostra di sperperi è che nessuno controlla e interviene, mentre il "buon esempio" e' dappertutto, soprattutto in quelle aziende che avevano promesso di mettere sul mercato al Comune, proprio per evitare che rimanessero i carrozoni sui quali sono saliti e ingrassati eserciti di persone di tutti i tipi. Il Sindaco che mentre gli operai minacciavano di gettarsi dal balcone si trovava alla 'Leopolda' con Renzi meriterebbe una sonora bocciatura, ma scommettiamo che nella tornata lui sarà premiato con una candidatura alla Regione? A che servono funzionari e dirigenti, se poi bisogna ingaggiare un consulente sulla qualità, o affidare a una ditta esterna strapagata la selezione di operai e giardinieri? Se poi è normale che una società comunale affidi ad una società privata amministrata da suoi stessi dipendenti il servizio di pulire gli impianti, beh, che dire, cari signori...siamo proprio alla frutta!

{ Bari } Nella sala consiliare di Palazzo di Città

Incontro pubblico per la redazione del piano sociale di zona 2014/2016

Su iniziativa dell'assessore comunale al Welfare, si è svolto, nella sala consiliare di Palazzo di Città, l'incontro con il partenariato sociale per l'avvio del percorso di progettazione partecipata degli interventi che struttureranno il nuovo Piano sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Bari per il triennio 2014/2016.

L'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio, che ha presieduto i lavori, ha evidenziato quanto di buono è stato fatto finora senza tralasciare le criticità, prima tra tutte la difficoltà di pianificare e programmare le politiche sociali cittadine nella perdurante incertezza delle risorse finanziarie disponibili. Ha illustrato inoltre le linee guida per la composizione dei tavoli di concertazione che porteranno alla scrittura, in forma partecipata, del nuovo piano del welfare cittadino per il prossimo triennio.



Il sindaco di Bari Michele Emiliano ha sottolineato l'importanza del welfare come metodo strutturato per sostenere e far interagire con le istituzioni la rete del privato sociale, del terzo settore e del mondo asso-

ciativo, veri pilastri nel supporto delle situazioni di difficoltà e di marginalità, sempre più numerose nella perdurante fase di crisi economica. Le risorse finanziarie a disposizione per la città di Bari, assegnate allo sta-

to attuale, ammontano a circa 7,2 milioni di euro e sono suddivise tra FNPS (Fondo nazionale politiche sociali) per 0,9 E./mln, FNA (Fondo non autosufficiente) per 0,7 E./mln, FGSA (Fondo globale socio assistenziale) per

0,8 E./mln e risorse PAC (Piano di azione e coesione) 2013-2015 per 4,7 E./mln.

Il Fondo sviluppo e coesione per obiettivi di servizio (FSC ObSer), assegnato alla Regione Puglia per 33,1 milioni di euro, non è stato invece ancora ripartito agli ambiti territoriali, così come si è ancora in attesa dell'assegnazione da parte dello Stato degli ulteriori 114,9 E./mln sul PAC delle annualità 2015 e 2016.

I lavori sono proseguiti con l'illustrazione delle priorità strategiche di intervento e terminati con gli interventi degli operatori e degli attori presenti in sala.

I passi successivi sono rappresentati dalla sottoscrizione dei patti di partecipazione e dalla costituzione di una cabina di regia che accompagnerà l'attuazione del Piano sociale di Zona per l'intero periodo di programmazione.

{ Bari } Drammatica situazione dei Palazzi di giustizia baresi, incontro dibattito tra avvocatura e magistratura

Anna Deninno

L'attuale, drammatica situazione dei Palazzi di Giustizia nel capoluogo pugliese, è sotto gli occhi di tutti. Magistrati, avvocati e dipendenti, già nel 1989, con la soppressione delle Preture, e la conseguente introduzione del giudice unico, si trovavano ad operare quotidianamente in una situazione difficilissima. Oggi la situazione peggiora maggiormente, poiché a causa dell'abolizione delle sezioni distaccate di tribunale, e del carico di lavoro della magistratura, chiunque può rendersi conto di quale sia la condizione in cui versano le aule di giustizia.

Di questo si è parlato a Bari, nell'Aula Magna della Corte di Appello, sita al terzo piano in piazza De Nicola. Durante un incontro-tavola rotonda, tenutosi nel pomeriggio di venerdì, sono intervenuti nomi illustri del settore, tra cui: l'avvocato Nicola Zanni, Presidente dell'Associazione Avvocati Ora, gli avvocati Mario Spinelli e Gaetano Sassanelli, rispettivamente Presidenti della Camera Civile e Penale di Bari, l'avvocato Anna Losurdo, Consigliere dell'Ordine degli avvocati di Bari, intervenuta in sostituzione dell'avvocato Giovanni Stefanì, il dottor Ettore Cardinali, Presidente della giunta Distrettuale dell'ANM (Associazione Nazionale Magistrati) di Bari, e l'avvocato Marco Lacarra, Assessore ai lavori pubblici per il



ti canoni di locazione per l'utilizzo di quella struttura inadeguata, fatiscente, ed oggi anche sprovvista di parcheggi. Così, spiega l'avvocato Sassanelli, non è neppure possibile considerare l'idea di trasferire gli uffici presso altra sede, poiché tutti gli altri stabili sono risultati inadeguati. Infatti, periodicamente, tornano in auge palazzi più o meno abbandonati, quali il palazzo dell'ex istituto nautico (sviluppati su tre piani), il palazzo dell'ospedale militare, le aule della ex scuola elemen-

la ristrutturazione degli ascensori. Nel 2010, dopo la modifica del progetto originario da parte dell'Agenzia del Demanio, le opere previste non sono più state realizzate a causa del parere sfavorevole del Ministero che riteneva di non poter effettuare dei lavori così specifici senza interrompere l'erogazione di un servizio pubblico ed essenziale quale quello fornito dal palazzo di giustizia, senza considerare che le opere di miglioramento sarebbero state apportate "step by step", ovvero in maniera graduale. L'unica soluzione più logica e sensata, approvata anche dalla commissione di manutenzione, è stata quella che ha prospettato per gli uffici giudiziari una sede unica, in effetti nessuno si spiega ancora come mai permanga questa tragica situazione.

Cercasi struttura adeguata che riunisca gli uffici e le sedi dei tribunali

Comune di Bari. Il dibattito è cominciato parlando dell'introduzione delle sezioni distaccate di tribunale, avvenuta nel 1998, e fatta senza tener conto delle implicazioni economiche, come ha spiegato l'avvocato Losurdo. Il palazzo di via Nazariantz è stato molte volte oggetto di perizie e dibattiti, ma la vicenda più emblematica, ha riguardato il sequestro dell'immobile da parte della magistratura penale, con facoltà d'uso dello stesso. Significa che i giudici penali,

a causa delle gravi carenze strutturali dell'immobile, tra cui infiltrazioni (di acqua e non) e crepe, hanno posto sotto sequestro quei locali dove essi stessi continuano ancora a recarsi quotidianamente a lavoro. Inoltre, meno discusso ma altrettanto grave, è il problema dei parcheggi che riguarda la Procura, da un mese circa, infatti, davanti al tribunale penale, è stato aperto un cantiere per la realizzazione del tanto agognato ponte dell'asse nord-sud, una

nuova strada che dovrebbe ridurre il traffico in città, ma che per il momento è solo fonte di disagi, in quanto, con dei lavori in corso, che non si ha nemmeno idea di quando potrebbero finire, non è neppure stata presa in considerazione l'idea di prospettare una soluzione alla questione della carenza di posti auto, prima che questi lavori cominciasse. La situazione però è insostenibile, in quanto il Ministero della Giustizia, con i soldi dei contribuenti, paga lau-

tare di piazza De Nicola, dove prima si trovava la sede della Corte di Appello, mentre la scelta più funzionale sarebbe quella di accorpate le sedi. L'avvocato Spinelli, ha precisato che l'Agenzia del demanio nel 2008, attraverso una delibera della commissione di manutenzione ha approvato il piano finanziario dal Ministero della Giustizia con 5 milioni di euro, che prevedeva il rifacimento dell'impianto elettrico del palazzo di piazza De Nicola, ormai obsoleto, e

{ In breve }

Dove, come e quando Mediare: le novità introdotte dalla L. 98/2013

Oggi si terrà nella sala consiliare della Provincia di Bari il convegno "Dove, come e quando Mediare: le novità introdotte dalla L. 98/2013", dedicato alla Mediazione civile. È promosso dal coordinamento per la Puglia dell'ANPAR, Associazione Nazionale per l'Arbitrato e la Conciliazione, ed è patrocinato dalla Provincia di Bari, dall'Ordine degli Avvocati di Bari e dall'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bari. La partecipazione è gratuita.

{ Bari } "Japigia quartiere determinante per le sorti della città"

Emiliano inaugura un nuovo giardino in via Caldarola

"Japigia è un quartiere speciale, uno di quei luoghi grazie ai quali si possono invertire le sorti della battaglia e andare in coppa dei Campioni. Ma per arrivare in alto bisogna continuare a insistere sulla strada intrapresa, bisogna continuare a combattere": con queste parole il sindaco di Bari Michele Emiliano ha inaugurato il nuovo giardino pubblico in via Caldarola angolo via Archimede, alla presenza del presidente della V Circoscrizione Giorgio D'Amore, degli assessori comunali Elio Sannicando, Marco Lacarra, Maria Maugeri e Ludovi-

co Abbaticchio, del consigliere incaricato Antonio Decaro, dell'assessore regionale Gianni Giannini. Il giardino è nato nell'ambito degli interventi del PIRP di Japigia, a cura dell'ENI che ha costruito una stazione di rifornimento multienergy con annesso locale commerciale, realizzando in favore del Comune, sull'area incolta adiacente, il giardino pubblico attrezzato insieme ad una palazzina la cui manutenzione sarà a carico della stessa ENI per i prossimi 10 anni.

"Ringrazio l'ENI e tutti gli assessori che si sono impegna-

ti per la nascita di questa nuova area pubblica attrezzata a verde - ha detto Emiliano - dietro questa realizzazione ci sono infatti intelligenza aziendale e sinergia con le istituzioni, elementi che sono alla base di un rinnovato rapporto pubblico-privato voluto dalla nostra Amministrazione. Apprezzo particolarmente il fatto che l'azienda, dopo aver investito sulla nascita del giardino, curerà per dieci anni la manutenzione di questi spazi, offrendo un ulteriore contributo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini".



Al via la XXII edizione del Salone Nazionale "Promessi Sposi, il matrimonio in vetrina"

Ai nastri di partenza "Promessi Sposi", il Salone nazionale dedicato al matrimonio e rivolto al grande pubblico, in programma alla Fiera del Levante dal 7 al 10 novembre. Giunto alla 22° edizione, la quinta in Fiera a Bari, la rassegna è diventata un punto di riferimento importante per le aziende leader nel settore ma soprattutto per le coppie che si accingono a sposarsi e cercano in fiera soluzioni interessanti per il giorno delle loro nozze. L'edizione 2012 della kermesse ha ottenuto risultati significativi: 30 mila visitatori in 4 giorni, tra cui 10 mila coppie di futuri sposi. Si parte Giovedì 7 novembre con il taglio del nastro che inaugurerà la XXII edizione di "Promessi Sposi", previsto per le ore 17.00. A seguire, dalle ore 19.00 e fino alle ore 20.00, si terrà la presentazione, presso l'area sfilate, del libro "Come organizzare il matrimonio (quasi) perfetto" (Edizioni Gribaudo) della scrittrice e wedding planner Elisabetta Zucchi.

{ L'intervento }

La macchina cammina lenta e male...

Per ciò che accade e non accade a livello di Governo e nei cosiddetti partiti in generale, la gente non solo si allontana sempre più dall'eventuale prossimo appuntamento elettorale, ma, vedendo i telegiornali o leggendo i giornali, quando si parla di politica, elude l'argomento, cambiando canale o voltando pagina.

Si ha conferma di questo atteggiamento nei luoghi pubblici in generale: bar, parchi, autobus ed altrove. Si tratta di un bruttissimo segnale, mentre, contestualmente, la disoccupazione aumenta, degli stessi "esodati" si parla senza risolvere il problema, con tante altre scottanti questioni sul tappeto.

Insomma è tutto fermo, vi sono sempre i contrasti, a volte molto stupidi, come quelli tra Brunetta e Santanchè nel PDL ed altri nel Centrosinistra.

Il povero Letta, che viene giudicato come gran lavoratore, apprezzato alla stregua del suo predecessore Monti all'estero, è, però, poco decisionista:

aspetta, rinvia e guarda sempre a destra e sinistra, così come gli impone la falsa coalizione con tante figure all'interno, che si interessano soltanto dei loro "affari".

Se così è, all'orizzonte non si intravedono altre strade, perché i protagonisti a tutti i livelli sono lì soltanto a riscaldare la poltrona assegnata dai capi di partito, ma non dai cittadini elettori. La gente è più che stufa, se non proprio schifata ed indirizza nei loro confronti un solo auspicio ossia quello di andarsene tutti a casa, dopo aver fatto una buona legge elettore perché, purtroppo, è previsto così dalla costituzione oppure si vada, comunque, a votare affinché vengano fuori dagli schieramenti numero-

si coloro che sono veramente in grado di prendere più voti singolarmente e direttamente, da soli. Ciò con la speranza che in questo modo emergano, finalmente, soggetti puliti, rappresentanti dei territori, a cui dovranno rendere conto e, successivamente, si vedrà se la risposta è stata valida.

Attenzione agli eletti, però! Facciano un paio di legislature e poi, a casa!

I cittadini guardano come appestati i politici professionisti prevalentemente dediti ed intenti a condizionare sviluppi ed arretramenti vari, in veste di suggeritori e fautori dell'andazzo politico, peraltro ben remunerati, nonostante i latrocinii e ruberie varie sempre da parte loro!

Ed ancora ed infine, attenzione, perché così come è degenerata la situazione politica, istituzionale, economica e sociale, gli stessi scioperi potrebbero non bastare più.

Lorenzo Vasciaveo

{ **Storia** } Leggermente inferiore alle aspettative lo spettacolo di Maurizio Scaparro e Massimo Ranieri

Italo Interesse

Nel 1923 entrava in servizio la nave Duilio, primo grande transatlantico italiano. La sua vita fu breve (nel 1944 affondò nel porto di Trieste sotto i bombardamenti degli Alleati; quattro anni dopo il suo relitto venne recuperato e demolito) ma gloriosa. In diciannove anni di servizio trasportò dall'Europa alle Americhe forse un milione di passeggeri tra ricca borghesia, ceti medio e proletariato.

A cavallo del 1930 operò sulla rotta Genova-Buenos Aires trasferendo in Argentina intere famiglie di italiani. Nel 1929 in mezzo a tanti connazionali ci furono Raffaele Viviani e i componenti della sua Compagnia d'Arte Napoletana, in viaggio verso l'America Latina dove erano attesi per una lunga tournée.

Durante quel viaggio Viviani e compagni provarono gli spettacoli in repertorio alla presenza dei compagni di viaggio, soprattutto di quelli che af-



Sulla Duilio il varietà dei poveri

ollavano la terza classe, poveri emigranti (non solo italiani) nella cui misera e nella cui ostinata speranza solo altri poveri (guitti) potevano riconoscersi.

Di quell'esperienza Viviani lasciò traccia in alcuni appunti.

Su questi appunti Maurizio Scaparro e Massimo Ranieri hanno lavorato sino a dare vita a 'Viviani Varietà', un allestimento Compagnia Gli Ipcoriti - Fondazione Teatro della Pergola; lo spettacolo è stato in car-

tellone al Petruzzelli sino a domenica scorsa per la stagione di prosa del Piccinni.

'Viviani Varietà' vuol essere varietà ricavando selezionando cose da un repertorio amplissimo. Varietà monotemat-

co per dirla tutta, essendo egemone la canzone o la macchietta in musica. La formula, che vede 'numeri' inanellati alla meglio dai testi scritti da Giuliano Longone, nipote di Viviani, rende lo spettacolo prevedi-

bile. In definitiva il mondo degli scugnizzi, degli ambulanti, delle prostitute e di altra povera gente da sud del mondo, pur tutta la sua simpatia, finirebbe col venire a noia se Ranieri non brillasse come un ragazzino e se non fosse attorniato da attori eccellenti (Ernesto Lama, Roberto Bani, Angela De Matteo, Mario Zinno, Ivano Schiavi, Gaia Bassi, Rhuna Barduagni, Antonio Speranza e Martina Giordano).

Bene anche l'orchestra dal vivo - Ciro Cascino, Luigi Sigillo, Donato Sensini, Aniello Palomba, Mario Zinno - che esegue l'elaborazione musicale firmata da Pasquale Scialò. Imponente ma freddo il lavoro scenografico di Lorenzo Cutùli - Prossimo appuntamento al Petruzzelli per la stagione di prosa del Piccinni: venerdì 6 e sabato 7 dicembre. Grande attesa per questo 'Il mercante di Venezia' con Silvio Orlando e la Popular Shakespeare Kompany. Regia di Valerio Binasco (un allestimento di Veronica Mona con Oblomv Films).

{ **Barletta** } Il 9 e 10 novembre la seconda fase della VII edizione del Piano Festival con le selezioni internazionali del "Gina Bachauer"

Con "Barletta incontra l'America!" la città per due giorni capitale europea dei pianisti

Savino Giannella

Conclusa brillantemente la prima fase intitolata "Pianomania" della VII Edizione del "Barletta Piano Festival", la città della Disfida si appresta a diventare la capitale europea dei pianisti, con le selezioni internazionali di uno dei concorsi tra i più importanti al mondo che si terrà sabato e domenica 9 e 10 novembre. Infatti la seconda fase intitolata "Barletta incontra l'America!" renderà unica l'edizione 2013 in quanto la città di Barletta assieme ad Amburgo, Mosca, New York, Hong Kong e Salt Lake City, ospiterà le preselezioni del concorso internazionale "Gina Bachauer International Artists Piano Competi-

tion. Grande merito per l'evento va riconosciuto indubbiamente al Maestro Pasquale Iannone, che a conferma del prestigio e talento universalmente riconosciuti, presiederà la fase finale del concorso a Salt Lake City (USA), sede della "Bachauer Foundation" in qualità di membro della giuria internazionale. Il Piano festival proietta Barletta tra le poche città al mon-

do riconosciute per la qualità e la serietà delle proprie iniziative culturali. E non è certamente un caso che proprio a Barletta la giuria sarà presieduta, oltre che dagli statunitensi Douglas Humphreys e Kary Billings, rispettivamente direttore artistico e membro della "Bachauer Foundation", anche da un gigante della cultura musicale mondiale come Aldo Ciccolini,

non a caso presidente onorario della associazione "Amici della Musica-Mauro Giuliani", del quale si sente ancora l'eco di alcune sue straordinarie esibizioni proprio per il Barletta Piano Festival. Il festival si conferma ancora una volta come uno degli eventi più significativi e apprezzati dell'intera regione, uno tra i soli nove festival sostenuti da "Puglia Sounds" e parte in-

tegrante della rete "Feste musicali di Puglia". Appuntamento quindi presso la sala delle feste del Circolo Unione dove feratissimi pianisti bielorusi, kazaki, lituani, ucraini, giapponesi, statunitensi, spagnoli, cinesi, armeni ed italiani gareggeranno ad un evento che idealmente unirà Barletta al mondo intero nel segno dell'arte e della grande musica.



{ **Cinema** } "La donna che visse due volte" nei cinema d'essai di Puglia

Il film più bello al mondo secondo i critici: "Vertigo" di Hitchcock

Gaetano D'Elia

Nella classifica dei film più belli al mondo per decenni è risultato al primo posto "Quarto potere" di Orson Welles ("Citizen Kane"). Da meno di un anno, secondo la valutazione dei critici interpellati dal British Film Institute, la palma del vincitore spetta a "Vertigo" ("La donna che visse due volte") di Alfred Hitchcock. E pensare che ancora 25 anni fa l'enciclopedia della Curcio non riportava fra le sue schede il capolavoro del regista inglese. Nel 1936 Howard Hawks diresse "Ambizione" ("Come and Get it"). Vi si narra di un magnate che, per motivi moralistici e di differenza di classe, non sposa la donna amata. Dopo trent'anni, vedovo, s'imbatte nella figlia della donna che respinse. Rimane abbagliato perché rivede nei suoi lineamenti la madre che aveva rifiutato. Vorrebbe tornare indietro e prendersi la figlia per vivere, dopo tanto tempo, la vita che aveva respinto. Ma trova, a sbarrargli il passo, il proprio figlio, anche lui innamorato della



ragazza (anzi, costei s'intromette esortando il giovane a lasciar stare il padre in quanto persona anziana). Un motivo simile alberga nel film di Hitchcock, "Vertigo", distribuito in Italia nel 1958 col titolo "La donna che visse due volte". James Stewart, che soffre di vertigini, è un poliziotto e un avvocato coinvolto in una trama ordita da un suo ricco ex compagno di classe. Costui, per sbarazzarsi della moglie, la uccide ma si serve di una sosia della morta, per annullare il delitto commesso. Chiede all'amico 'detective' di pedinare la donna che ha istinti suicidi, come una sua antenata un secolo prima. Ma il protagonista in realtà sta sorvegliando l'altra donna, già amante dell'assassino e prestatasi a fare da controfigura.

Fino alla sua sparizione a cui segue, a distanza di anni, la ricomparsa sotto mentite spoglie. Insomma Stewart dovrà scoprire il cambio d'identità e smascherare il comportamento dell'amico, da cui aveva appunto ricevuto l'incarico di pedinare la finta moglie. Ora, il regista si mette nei panni di costei costretta prima a rivestire l'identità altrui e poi a vivere un'altra esistenza, sotto le mentite spoglie di commessa. L'autore, però, segue pure il percorso psicologico del 'detective' che vuole recuperare la donna morta di cui si era innamorato.

La costringe, quindi, una volta rintracciata, a indossare abiti e colori della donna precedente fino a trasportarla in cima al campanile da dove l'altra era stata buttata. Arrivati in cima, la donna fa un passo falso e precipita: il detective ha perso l'oggetto del desiderio per sempre. Fatale è risultato infatti la sua maniacale idea di far rinascere la donna precedente (cogliendo anche l'occasione di sottoporsi a una autoterapia contro le vertigini di cui soffre): ecco i riferimenti allo stato patologico

del titolo inglese e alla vita duplice del titolo italiano. Giulio Cattivelli definì questa trama 'assurdo ingegnoso'. Essa si avvale dell'armamentario che costituiva il mondo del regista: il doppio, la necrofilia, la passione, la malattia d'amore, la donna bionda, il travestimento, il mito di Pigmalione. Il tutto al servizio di uno struggimento maniacale ricco di intrigo, 'suspense' e sorpresa. Insomma, motivi sensazionalistici triviali si mescolano e confondono con realtà serie come l'attaccamento a un'altra persona e il desiderio di possesso. Per Gerald Mast in "La finestra sul cortile" (1954), "Caccia al ladro" (1955) e in "Vertigo" (1958) "Hitchcock examines the thin line between fantasy and reality, perversion and normalcy, vice and virtue". Per C. M. ("Ciak") "Vertigo" è uno di quei rari film che migliorano a ogni visione: spenta la curiosità per la storia, resta un sottotesto più 'intossicante' di qualunque mistero. Il regista scompone meravigliosamente le sue carte, fondendo il tema del doppio con la necrofilia, l'incapacità di amare con il lutto e il dolore". Per Claudio

Carabba, infine, l'autore "costruisce uno dei suoi 'thriller' esemplari, con un tocco d'ironia in meno del solito. Quel che gli interessa sono specialmente gli sforzi che fa J. Stewart per ricreare una donna (Kim Novak) partendo dall'immagine di una morta. Al di là del volgare complotto è proprio questa ossessione, questo 'amour fou' ai confini della necrofilia, ad attirare Hitch. Perduto l'erotismo gioioso che circondava ad esempio Grace Kelly, regista e attore lavorano impietosamente sul corpo della Novak, in una sorta di feroce 'strip-tease' psicologico. Tutto 'Vertigo' è giocato sulle coppie di opposti: l'amore e l'odio, la paura e il coraggio, la vita e la morte, che si mescolano continuamente. Sì che alla fine può venire addirittura il sospetto che il buon Stewart non sia la vittima ma il vero artefice dell'intrigo. E che la sua disperata specie d'amore sia solo una lucida follia, una meditata voglia di morte. Come sanno bene gli affezionati estimatori di Norman Bates ("Psycho"), un uomo non ha mai un'anima sola, la finestra sul delitto si può sempre aprire".

Quotidiano di Bari

REDAZIONE
Piazza A. Moro, 31 BARI
Tel. 080/5240473 - Fax 080/5245486
redazione@quotidianodibari.it

CONDIRETTORE
Francesco Tatarella

DIRETTORE RESPONSABILE
Matteo Tatarella

CASA EDITRICE
Area Sud Comunicazione e Immagine
Soc. coop a.r.l.

Responsabile del trattamento
dei dati personali ai sensi della legge
n. 675/1996: Matteo Tatarella

STAMPA
Gruppo Editoriale Effemmetti Srl
Tel. 0881/773633
Fax 0881/632247 - Foggia
e-mail: gruppoeffemmetti@libero.it

PUBBLICITÀ
Area Sud Comunicazione e Immagine
Soc. coop a.r.l.
Tel. 080/5240473 - Fax 080/5245486
e-mail: pubblicita@quotidianodibari.it

Registrazione Tribunale di Bari
1361/98

{ Arte } Vernissage giovedì prossimo ore 19, a Noicattaro

“La Vita La Muerte”: una mostra di fotografie alla “Globalart”

A Noicattaro, in via Ugo Foscolo 29, nella galleria d'arte moderna Globalart, di cui è art director Rosa Didonna, giovedì prossimo, alle ore 19, sarà inaugurata, a cura della stessa Didonna e Yanira Delgado, la mostra fotografica “La Vita La Muerte, dove saranno esposte opere di Lisa Bürg e Lena Mai (Alemania) - Model- la Dulce Ramirez Briones (Me- xico). Nella festa della morte ribelli o buoni ragazzi e adul-

ti ballano insieme nelle sce- ne di giubilo e di caroselli che si ripetono anche a Noicattaro, nell'ariosa galleria Globa- lart. Sorella Morte arriva nelle ore in cui nessuno l'aspetta, ossia nell'ultimo istante in cui si gioisce della vita terrena. Non c'è più spazio per l'inganno e solo lei, la Morte, è vincitrice assoluta. Ma non ha fatto i conti con la vita. Che spesso sa riservare sorprese imprevedibili, come quella in program-

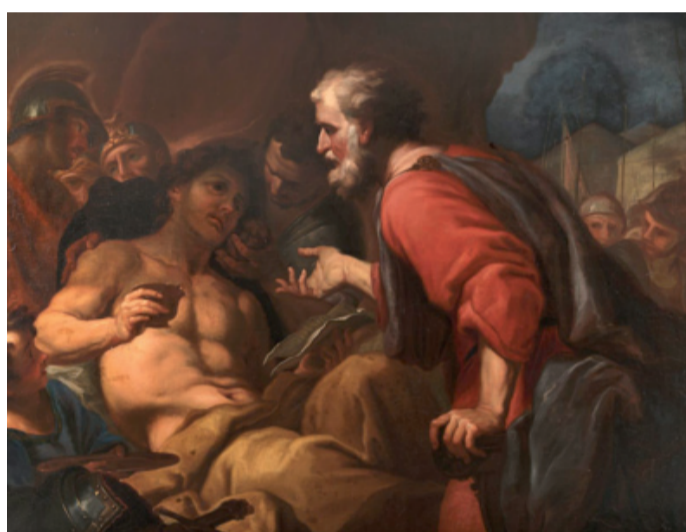
ma il 31 ottobre con gli eccelsi artisti - Lisa Bürg (Alemania) Lena Mai (Alemania) e Dulce Ramirez Briones (México) - tre interpreti d'alto lignaggio nella notte della vittoria con la festa “La Vita La Muerte” diretta da Rosa Didonna e dalla guardiana Yanira Delgado. Entrambe celebreranno il profondo mistero della dipartita, accompagnando il fruitore in un viaggio entusiasmante nell'arte, alla scoperta dell'amicizia. Artisti



che creano alla perfezione un mondo “altro”, del tutto originale, dove tutto torna alla vita, tra emozioni, fantasia e gioco. La festa della Morte risale nella notte dei tempi ed è una nota figura, sin dall'antichità, nella mitologia e nella cultura popolare del mondo intero, grazie ad una vaga forma umana o come personaggio fittizio. La raffigurazione più diffusa nell'immaginario collettivo è quella di uno scheletro che brandisce una falce, a volte coperto da una tunica nera munita di cappuccio. La personificazione della morte viene generalmente associata all'idea

di un'entità neutra, né buona né cattiva. Suo unico compito sarebbe quello di accompagnare nel trapasso le anime degli esseri umani nel regno dei morti. Nella celebrazione della rinascita di Nostro Signore Gesù Cristo, per tutti i cristiani la resurrezione dei morti - precisa Rosa Didonna - equivale alla salvezza dell'anima, con il dono della vita eterna: Cristo è risorto, calpestando la morte e dando la vita a coloro che giacevano ormai nelle tombe. Sui volti dell'umanità traspare la gioia interiore della Festa in un'importante evento della nostra vita di cristiani”.

{ Letteratura } In un libro di Lorenzo Battista sul Risorgimento si parla di un importante prelado della curia barese infiltrato in una vendita carbonara



Italo Interesse

Nel 1813 era attiva a Capurso una ‘vendita’ carbonara dal nome enfatico: ‘La costanza di Catone in Utica’ (per la cronaca, Marco Porzio Catone, grande avversario di Cesare, dopo la morte di Pompeo si ritirò con un forte contingente a Utica, un porto della Tunisia; inizialmente intenzionato a resistere, quando si vide abbandonato anche dai suoi fedeli, piuttosto che arrendersi preferì suicidarsi - Antonio Molinari, pittore italiano francese del secondo Seicento dedicò alla morte di Catone una celebre tela). La notizia l'abbiamo colta da ‘Risorgimento e Capurso’, un libro di Lorenzo Battista edito di recente da Mediario; il volume è stato presentato dal Prof. Vittoriano Caporale dell'università di

Bari lo scorso venerdì 18 nella Sala Eventi della Biblioteca Comunale di Capurso nell'ambito della Rassegna ‘Il Libro Parlante’. In oltre trecento pagine lo studioso pugliese compendia

con molta chiarezza il periodo più caldo dell'Ottocento italiano allargando la riflessione sino al moderno concetto di liberalismo. E veniamo a questa ‘vendita’. Fondata da Domenico Baly,

fratello del canonico Teodoro Baly, il quale a Bari aveva costituito un'importante loggia massonica, ‘La costanza di Catone in Utica’ raggiunse una novantina di iscritti, per lo più provenienti dall'intelligenza locale (le riunioni avevano luogo presso palazzo Baly). Ma fra costoro si annidava una spia dei Borbone, don Michelangelo Tansella, un importante prelado presso la

curia di Capurso che con sentenza del 22 marzo 1850 condannò 64 affiliati. Di questi, due patirono il carcere, due pagarono una multa, tre furono mandati al confino; gli altri se la cavarono con lievi pene accessorie. Undici anni dopo, però, il prete capursose pagò il fio della sua colpa. All'avvento del Regno d'Italia il Tansella fu tratto in arresto e poi scarcerato dietro

le vicinanze del castello la carrozza su cui egli vi viaggiava, fu assalita dalla folla, evidentemente informata (da chi non si sa). Il popolo voleva solo insultare pesantemente un uomo dell'ancien régime? Vito Caringella nel suo ‘Memorie storiche di Valenzano’ riporta che la folla “lo colpì a morte”. Non è dunque chiaro se il Tansella fu linciato o ucciso da un colpo singolo, come un sasso isolato o una randellata fuori misura. E se invece si fosse trattato di un colpo di pugnale? In quest'ultimo caso si può ipotizzare la mano di un ‘esecutore su commissione’, facilmente nascosto in mezzo a una turba di facinorosi. Chi il mandante, allora? Forse quello che tra gli affiliati di quella ‘vendita’ capursose più degli altri fu danneggiato dal tradimento del Tansella.

L'infido prete non la scansò

Curia barese. Quando l'occhiuta polizia borbonica intervenne, la vendita venne soppressa e tutti gli iscritti messi sotto controllo in attesa di processo. Il procedimento ebbe luogo presso la Pre-

intervento del sindaco D'Alessandro. La ritrovata libertà non salvò l'infido sacerdote ormai già nella lista nera. Una sera, mentre rientrava a Bari presso la curia arcivescovile, nel-

{ Cinema } Le proiezioni a partire dal 4 novembre

Una rassegna cinematografica per ricordare il centenario dalla nascita di Vasco Pratolini



Giulia Calabrese

Vasco Pratolini, scrittore e sceneggiatore fiorentino, di cui ricorre il centenario dalla nascita, sarà ricordato grazie a una retrospettiva a cura di Vito Santoro, docente presso l'Università di Bari, con un ciclo di proiezioni presso la Mediateca Regionale Pugliese. Negli incontri previsti emergerà il rapporto stretto e importante che Pratolini ha avuto con il Cinema. Nella veste di sceneggiatore, lo scrittore si concentra sulla rappresentazione drammatica dell'ambiente, assolvendo a un doppio compito: da un lato drammaticità la vicenda, dall'altro rimane fedele al testo. Per lo sceneggiatore fiorentino è importante creare un rapporto diretto con il romanzo o racconto di partenza - spesso sono i suoi stessi romanzi a diventare film - per ricreare una seconda volta, al cinema, la storia.

Le proiezioni prenderanno il via il 4 Novembre alle ore 10:00 con Mara, uno dei racconti tratti da Tempi Nostri - Zibaldone 2, lungometraggio ad episodi del regista Alessandro Blasetti, sceneggiato da Pratolini. L'episodio, Mara, racconta dell'amore nato tra due giovani, Mara e Vasco. La ragazza, decisa ad andare a lavorare in una casa di tolleranza, per ne-

cessità economiche, cambierà idea per amore e andrà a convivere con Vasco che vive dello stipendio da insegnante. A seguire, una delle vette del Cinema neorealista italiano, girato con attori per lo più non professionisti e diretto da Roberto Rossellini, Paisà, ancora un film ad episodi: “un potente affresco collettivo che ha le sue punte nell'episodio fiorentino e in quello finale” come mette in luce il critico Morandini. Il film racconta l'avanzata delle truppe alleate dalla Sicilia al Nord Italia. Vasco Pratolini ha collaborato alla sceneggiatura dell'episodio Firenze. Alle ore 16:00 dello stesso giorno verrà proiettato Viaccia, film di Mauro Bolognini, interpretato da Jean-Paul Belmondo e Claudia Cardinale. Il lungometraggio, ambientato a fine Ottocento, racconta la storia d'amore tra Amerigo, giovane uomo di campagna, e Bianca, prostituta. Il giovane per amore della donna deruba lo zio. La vicenda si conclude tragicamente con la morte di Amerigo a causa di una ferita procuratagli da uno degli spasimanti di lei. Contrastanti i giudizi sul film: nel 1961 Gian Luigi Roton- di, giornalista del Tempo, scriveva che il regista era riuscito “a trovare il giusto punto di incontro tra un'ispirazione decisamente letteraria, colta e figurativa- mente preziosa e una tematica di dura

ed asciutta derivazione realista [...] senza cader mai nel formalismo”; sempre nel 1961 diversa era, invece, la lettura di Filippo Sacchi che sul Corriere della Sera descriveva il film come “mal fotografato [...] ridotto a [...] incisione, acquaforte, litografia”, una vera e propria “ossessione pittorica” nella ricerca della ricostruzione dell'ambiente. Inoltre, il giornalista trovava che le modifiche alla sceneggiatura originale avevano reso di difficile comprensione alcune scene, come quella degli anarchici, e il comportamento della protagonista, Bianca. A distanza di decenni, negli anni duemila, i critici hanno ancora punti di vista differenti: se Morandini definisce l'opera un “film bellissimo [...] se non fosse per sovrappiù di preziosismo crepuscolare”, il dizionario Meneghetti lo ritiene “un melodramma freddissimo” dall’ “eccessiva cura formale” che lo fa risultare “un'anemica esercitazione stilistica”. Alle ore 18:00 la rassegna continua con l'ultima proiezione della giornata: Metello. Il regista Bolognini narra la storia di un giovane tra vicende amorose e lotte sindacali e politiche. Morandini ritiene che Bolognini da “raffinato illustratore, ha cavato un film prezioso nella rievocazione di un'epoca” è stato “attento alle psicologie dei personaggi” benché “un po' debole sul versante sociale e

politico”. Il giorno 11 Novembre, la rassegna proseguirà con Cronaca Familiare di Valerio Zurlini. Un film “maschile” che ha il pregio di essere uno dei più commoventi della storia del Cinema. Il lungometraggio racconta la storia di due fratelli: Enrico, giornalista nella Roma del 1945, e Lorenzo, fratello minore vizioso e capriccioso. In un rapporto complicato di odio - amore tra i due, sarà la malattia di Lorenzo a far scoprire ad Enrico tutto il suo profondo attaccamento al fratello che sta morendo. È stato “il migliore in assoluto dei tanti film pratoliniani per il mirabile equilibrio tra ricchezza emotiva dell'esperienza privata e contesto storico sociale” per “la bellissima fotografia, ispirata alla pittura di Rosai” e “la resa degli interpreti”.

Il 18 Novembre l'iniziativa riprenderà con tre proiezioni. La prima alle 10:00 con il film La costanza della ragione, di Pasquale Festa Campanile; alle 16:00 con Le quattro giornate di Napoli di Nanni Loy. Film “corale, dal ritmo largo che alterna belle pagine a ridondanze retoriche, mescolando con sagacia volti e casi privati con l'epopea collettiva”. Loy descrive la rivolta popolare che scoppiò a Napoli in seguito alla fuclazione di alcuni marinai italiani, il 28 Settembre del 1943 e che, in quattro giorni, mise in fuga i tedeschi dalla città prima dell'arrivo degli alleati. Alle

ore 18:00 si potrà assistere alla proiezione di Cronache di poveri amanti, film che narra di pettegolezzi, amore, politica e intrighi, mentre i tedeschi si preparano a conquistare il potere. Il progetto del 1945 di Luchino Visconti e Suso Cecchi D'Amico, con la collaborazione di Pratolini per la sceneggiatura, non poté essere realizzato a causa della mancanza di mezzi finanziari necessari. Il film venne, così, diretto nel 1954 da Carlo Lizzani.

Il 25 Novembre ci sarà un altro tris di film, tutti per la regia di Sergio Capogna. Il primo, Roma '38, alle ore 16:00, il secondo Diario di un italiano, che narra la storia d'amore tra Valerio, tipografo, e Wanda, ebrea, nella Firenze del 1938 in cui erano da poco in vigore le leggi razziali. La giovane donna nasconde per paura la sua origine semita e, quando è costretta a scappare, lascia in preda alla disperazione Valerio che la cerca in tutta la città, anche se è troppo tardi per salvarla la vita. La rassegna, il giorno 25, si conclude con Un eroe del nostro tempo.

Il 2 Dicembre, alle 9:30, si potrà assistere alla proiezione di Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti. Il lungometraggio racconta la storia di una famiglia di contadini lucani che negli anni del boom economico si trasferisce a Milano: nonostante gli sforzi della madre di tenere

unita la famiglia, questa si disgrega. Nel film risalta la grande capacità di Visconti di fondere insieme passioni antiche e problemi moderni. Un film in cui il melodramma vive delle numerose fonti letterarie, da Mann a Dostoevskij. L'opera, ostacolata dai politici e oggetto della censura, porta Visconti a una lunga vicenda giudiziaria che si concluderà nel 1966 con la sua assoluzione. Alle ore 16:00 verrà proiettato La colonna infame, dal saggio storico di Alessandro Manzoni: cronaca del processo agli untori svoltosi a Milano nel 1630. Da questo saggio Nelo Risi, il regista, e Pratolini, lo sceneggiatore, hanno tratto un film “cupo e straziante anche se intellettualistico e raffreddato, di alta tensione formale”. Alle ore 18:00, si potrà assistere a La Firenze di Pratolini di Cecilia Mangini, un documentario che è uno spaccato della vita quotidiana della Firenze del tempo. Il documento descrive i luoghi amati dallo scrittore fiorentino con l'alternanza di scene filmate e fotografie.

La rassegna si conclude con Le ragazze di San Frediano di Valerio Zurlini. La storia ha come protagonista Bobo, giovane meccanico che corteggia cinque ragazze diverse. La grande abilità del regista è quella di ridisegnare con “brio e freschezza” i personaggi del romanzo di Pratolini, calati nella Firenze dell'epoca.

Le proiezioni, a partire dalle ore 18:00, saranno introdotte dalla lettura di alcune pagine tratte dalle opere di Pratolini. Una bella occasione per approfondire una stagione fondamentale del Cinema italiano.

{ Largo raggio } Basso Tavoliere ai raggi ics dei Carabinieri



Controlli a tappeto dei Carabinieri in questo ultimo fine settimana, appena trascorso, nel Basso Tavoliere.

A Trinitapoli figli uomini dell'Arma hanno tratto in arresto Luigi Iurilli, 23 anni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Foggia, per il reato di rapina e lesione personale ai danni di una sessantacinquenne pensionata del comune casalino. Iurilli, infatti, il 2 settembre scorso, nel centro abitato di Trinitapoli, e precisamente in via Isonzo, a volto scoperto e disarmato, con violenza e minaccia, dopo aver scaraventato a terra la donna, s'impossessava del suo borsello contenente la somma contante euro di E 750,00 pari alla pensione appena riscossa presso il locale ufficio postale, nonché le strappava dal collo una collanina d'oro, dileguandosi subito dopo. La vittima in seguito alla caduta riportava lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Il provvedimento è scaturito dalle risultanze investigative dei militari della locale stazione che sfruttavano al meglio la preziosa descrizione fornita dalla donna del suo aggressore. L'arrestato è stato tradotto presso il proprio domicilio in regime di arresti domiciliari come disposto dall'A.G..

Stessa sorte è toccata a Salvatore Garofalo, 53 anni, operaio, anche lui di Trinitapoli. I militari rintracciavano e traevano in arresto Garofalo, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso il 18 ottobre scorso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, dovendo egli espiare la pena residua anni 5 di reclusione per ricettazione, commessa nel 1996 nel comune di Trinitapoli. L'arrestato dopo le formalità di rito è stato associato alla Casa circondariale di Foggia come disposto dall'A.G..

Antonio Santarella, 36 anni, è finito dentro per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali e tentata estorsione in flagranza di reato. I Carabinieri, su segnalazione giunta sul ser-

vizio 112, intervenivano presso un'abitazione privata ubicata nel centro abitato, sempre a Trinitapoli, dove era stata segnalata una furiosa lite in atto. I Carabinieri giunti sul posto sorpresero il Santarella che al culmine dell'ennesima lite familiare, per futili motivi, aggrediva con calci e pugni i propri genitori procurando loro varie lesioni, giudicate guaribili con prognosi di 3 giorni. Il pronto intervento dei militari ha evitato conseguenze più gravi. L'attività d'indagine condotta nell'immediatezza dei fatti dai Carabinieri intervenuti sul posto e da altri sopraggiunti sul luogo in rinforzo consentiva di dimostrare l'abitudine della condotta violenta del Santarella che pertanto ve-

niva condotto in caserma ed arrestato. L'uomo dopo le formalità di rito è stato associato alla Casa circondariale di Foggia come disposto dall'A.G.

A Cerignola, invece, i Carabinieri hanno arrestato due avellinesi, Francesco Sarni, 19 anni, residente a Vallata, e Manuel Solimene, 19 anni, residente a Treviso, per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente in flagranza di reato.

I Carabinieri - in via Ofantina, nel centro abitato di Cerignola - procedevano al controllo di un'autovettura sospettata: una Fiat Punto con a bordo i due soggetti. A seguito di perquisizione personale eseguita sul posto, i militari rinvenivano 90 grammi di sostanza stupefa-

cente del tipo marijuana, mezzo grammo circa di cocaina e mezzo grammo di hashish nonché la somma contante di E 340,00 ritenuta presunto provento di attività di spaccio.

Per rapina impropria in flagranza di reato, sempre a Cerignola, è finito in manette Youssef Chentoubi, 25 anni. I militari lo bloccavano dopo che era stato sorpreso da un addetto dell'antitaccheggio, a cui si era opposto con spintoni, all'atto di asportare generi alimentari dall'interno del supermercato "Penny", ubicato in via Ofantina. La refurtiva del valore di E50,00 veniva recuperata e restituita al legittimo proprietario. L'arrestato è stato associato alla Casa circondariale di Foggia come di-

sposto dall'A.G.; Aurel Stamate, 23 anni, è finito dentro per il reato di evasione. Nel corso dei normali controlli ai soggetti sottoposti ad obblighi, Stamate veniva sorpreso all'esterno della propria abitazione, ove si trovava sottoposto agli arresti domiciliari, senza fornire alcuna plausibile giustificazione.

La scia di arresti della domenica a Cerignola continua con quello di Pasquale Vannulli, 34 anni, per inosservanza degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale di p.s. con obbligo soggiorno nel comune di residenza, cui si trovava sottoposto. I Carabinieri durante uno dei controlli effettuati presso le persone sottoposte ad obblighi accertavano che Vannulli, nelle ore non

consentite, si allontanava dalla sua abitazione senza preavviso all'autorità di P.S.. L'arrestato dopo le formalità di rito è stato tradotto presso il proprio domicilio in regime di arresti domiciliari come disposto dall'A.G..

Arresti anche a San Ferdinando di Puglia, dove i Carabinieri hanno fermato Francesco Carbonara, 28 anni, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, dovendo espiare la pena residua di 4 mesi per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, reati commessi nel 2012 in San Ferdinando di Puglia.

Mentre a Margherita di Savoia, a conclusione di un mirato servizio finalizzato alla ricerca di soggetti colpiti da provvedimenti restrittivi, i militari dell'Arma rintracciavano e traevano in arresto Luca De Rosa, 62 anni, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia, dovendo espiare la pena residua di 4 anni e 1 mese di reclusione per ricettazione ed estorsione, commessi nell'anno 1997 in Margherita di Savoia. L'arrestato è stato associato alla Casa circondariale di Foggia.

In due distinte operazioni i Carabinieri di San Ferdinando di Puglia e Ascoli Satriano hanno arrestato, rispettivamente, per furto di energia elettrica: M.G. di 45 anni, per un valore complessivo di E 34.000,00 circa e S.A. di 25 anni, per un valore complessivo di E 147.000,00 circa. In entrambi i casi il furto era finalizzato a procurare indebitamente energia elettrica presso la propria attività commerciale.

Infine a Ascoli Satriano le manette sono scattate ai polsi di Franco Campanile, di 42 anni, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Foggia, per atti persecutori nei confronti di due coniugi del posto. L'arrestato con condotte reiterate, per futili motivi di disprezzo, molestava e minacciava le due vittime, vicine di casa, in modo da cagionare loro un perdurante e grave stato di paura e preoccupazione per la propria incolumità. L'arrestato, dopo le formalità di rito è stato tradotto presso il proprio domicilio in regime di arresti domiciliari come disposto dall'A.G..

{ Caccia di frodo } Vasta operazione del Corpo Forestale dello Stato

Sequestrati fucili da caccia, trappole e reti per la cattura ad Accadia e Zapponeta

Sabato e domenica appena trascorsi, nelle zone montane del Subappennino (Accadia) e nelle zone umide litoranee (Zapponeta) gli uomini del NIPAF (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) del Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Foggia, composto da personale specializzato proveniente dai Comandi Stazione Forestali della Provincia di Foggia, hanno effettuato una estesa operazione di antibraconaggio che ha portato all'individuazione di due siti per uccellazione (reti), di cacciatori che esercitavano l'attività venatoria con mezzi non consentiti (richiami elettronici), e di trappole per la cattura di volatili (archetti).

L'attività ha portato al defen-



ramento all'A.G. di nr. 5 persone che esercitavano l'attività venatoria utilizzando dei richiami acustici che, riproducendo i versi di uccelli migratori, ne consentivano l'avvicinamento per permetterne l'abbattimento.

I controlli, estesi sulla zona, hanno permesso di individuare due distinti campi ricoperti da reti per uccellazione, dove su una superficie complessiva di circa 1500 mq erano state si-

stemate 19 reti da "impiglio" dove varie specie di uccelli restavano intrappolate mentre si posavano richiamate dai versi riprodotti da impianti elettronici.

Sempre nella giornata è stato individuato un ulteriore campo dove, attratti dai richiami vivi costituiti da cardellini si richiama per poi catturare attraverso delle micidiali trappole (archetti) ignari passeriformi (cardellini ed altro) che posandosi restavano bloccati con le zampe nelle trappole.

I forestali hanno liberato più di cinquanta volatili trovati impigliati nelle reti e negli archetti ed hanno posto in sequestro tutta l'attrezzatura illecita ritrovata e smantellato i siti di cattura.

Incendiato laboratorio orafio a Foggia

Ignoti hanno dato alle fiamme, domenica scorsa, la saracinesca di un laboratorio orafio via Mario Pagano a Foggia. Gli attentatori hanno cosperso liquido infiammabile contenuto in una bottiglia di plastica, ritrovata dagli agenti delle volanti intervenuti. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco, che hanno spento le fiamme e scongiurato danni più ingenti alla struttura.

Cosa si nasconde dietro l'attentato? Chi, e per quale motivo, domenica scorsa avrebbe dato fuoco all'attività commerciale che si occupa della fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi? E' questo l'interrogativo al quale gli agenti della Squadra Mobile di Foggia, dopo aver ascoltato il titolare e provato a ricostruire l'esatta dinamica del grave episodio, sono chiamati a fornire una risposta.

Al vaglio degli inquirenti anche le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza in dotazione agli esercizi commerciali presenti in zona.



Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti"
 Viale L. Pinto, 1 - 71100 Foggia
 Tel. 0881/731111 Fax 0881/732439

Avviso di gara. Questa Amministrazione ha indetto una gara a procedura aperta per la fornitura quinquennale in regime di somministrazione e con la formula del conto deposito di: lenti intraoculari occorrenti alla Struttura di Oftalmologia a direzione universitaria, suddivisa in diciannove lotti, con aggiudicazione per singolo lotto secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D. lgs. n.163/2006 e dell'art.283 del DPR 5 ottobre 2010, n.207 e per un importo complessivo stimato a base di gara riferito alla totalità dei diciannove lotti pari ad € 2.904.875,00, oltre IVA come per legge. Potranno presentare offerta i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. n.163/2006. Le imprese interessate potranno far pervenire la propria offerta entro il termine perentorio delle ore 11.00 del giorno 18/12/2013 esclusivamente nelle forme e con la documentazione prevista dal Disciplinare di gara. Le copie integrali del bando di gara e del Disciplinare di gara con i relativi allegati, sono tutti accessibili sul sito Internet all'indirizzo <http://www.sanita.puglia.it> R.U.P.: dr.ssa Stefania Turchi; e-mail: sturchi@ospedaliunitifoggia.it. Eventuali richieste di chiarimenti, informazioni e comunicazioni: fax: 0881 732439 / e-mail: sturchi@ospedaliunitifoggia.it. CIG Lotto 1: [53405487-9F]; CIG Lotto 2: [5340556E37]; CIG Lotto 3: [5340568820]; CIG Lotto 4: [53405812DC]; CIG Lotto 5: [53405877CE]; CIG Lotto 6: [5340596F39]; CIG Lotto 7: [5340617092]; CIG Lotto 8: [5340626-9A3]; CIG Lotto 9: [534064038C]; CIG Lotto 10: [5340648A24]; CIG Lotto 11: [5340657194]; CIG Lotto 12: [53406847DA]; CIG Lotto 13: [534070-6A01]; CIG Lotto 14: [53407183EA]; CIG Lotto 15: [5340730DCE]; CIG Lotto 16: [53407351F2]; CIG Lotto 17: [5340745A30]; CIG Lotto 18: [53407-6390B]; CIG Lotto 19: [5340790F51]. Foggia, il 14/10/2013

Il Direttore dell'Area Gestione del Patrimonio: dr.ssa Teresa Romei

{ Foggia & disservizi } 30 case popolari ferme da anni e mai consegnate

Consorzio Unitario Coop Casa, il Comune tace e gli assegnatari muoiono

Sono passati alcuni mesi da quando il Movimento Nuova Voce aveva sollevato la questione delle 30 case popolari che il Consorzio Unitario Coop Casa avrebbe dovuto consegnare al Comune di Foggia nell'Agosto 2012, e che sembrano davvero essere spari-

te nel nulla.

Il Comune non ha dato nessuna risposta a quegli anziani che nel 2009 avevano avuto l'assegnazione di alcuni dei 32 alloggi della palazzina in via D'Addeda.

"L'Amministrazione Comu-

nale dovrebbe attivarsi quanto prima - commenta presidente Alfonso Fiore, - non è possibile fare orecchie da mercante nei confronti di gente anziana alla quale spettano gli alloggi in una palazzina mai finita, costruita con due milioni di finanziamen-



ti pubblici".

Da aprile 2013, data del precedente comunicato, non è accaduto nulla, né tantomeno qualcuno si è degnato di rispondere o ad effettuare sopralluoghi alla palazzina in questione. "Intanto, se nessuno si muove restano penalizzate quelle famiglie che hanno partecipato alle graduatorie chilometriche ferme da anni - conclude Alfonso Fiore -. Vogliamo una risposta immediata e chiara da parte del Comune affinché s'interrompa questo lungo stitilicidio".

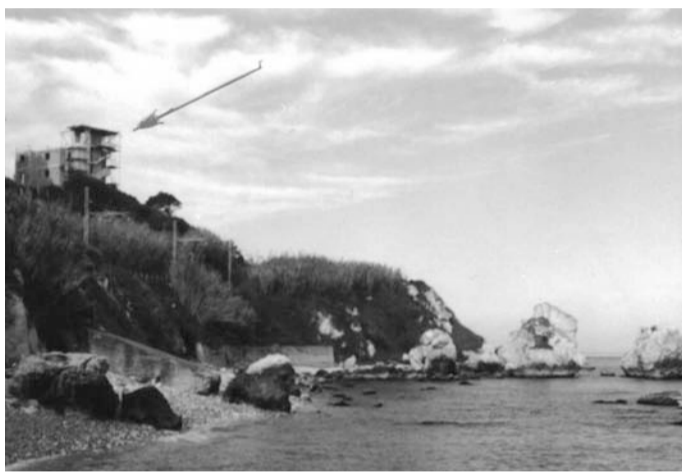
{ Ambiente & disastri } Per il WWF occorre demolirla subito



Con una recentissima sentenza il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia ha respinto in toto i ricorsi proposti dalla società Roccamare contro l'annullamento, deciso dalla Provincia di Foggia, della concessione edilizia per la omonima costruzione e contro la conseguente ordinanza di demolizione, emanata dal comune di Rodi.

Ma ad oggi l'edificio - evidenzia il WWF Foggia - è ancora al suo posto, continuando a schiaffeggiare l'ambiente e il paesaggio. L'Associazione ricorda che si tratta di un edificio a grezzo in area ad alto valore paesaggistico e panoramico, a meno di 50 metri di distanza dal mare. Quella contro lo scempio edilizio "Roccamare" a Rodi Garganico è una battaglia che il WWF conduce da tempo insieme ad altre associazioni ambientaliste e ai cittadini confinanti.

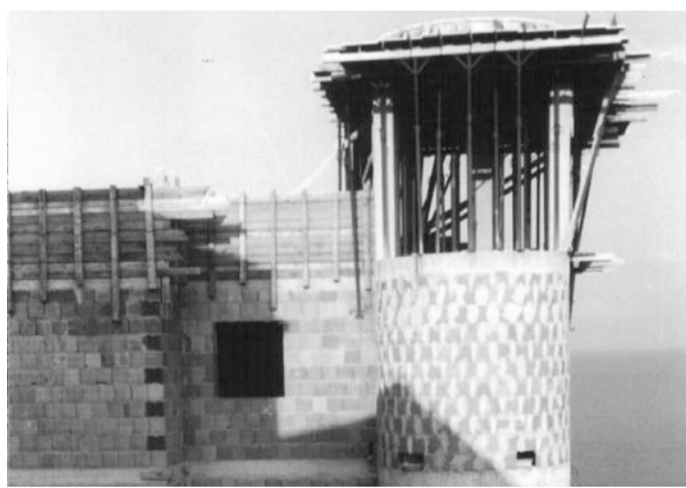
"La vicenda della Roccamare è rappresentativa di come sia difficile difendere l'ambiente nel nostro territorio. - ha affermato Carlo Fierro presidente del WWF Foggia - Da ben 15 anni, infatti, è partita l'azione di cittadini e Associazioni ambientaliste contro tale scempio e al momento, purtroppo, i responsabili riescono ancora ad evitarne la demolizione."



te inedificabile, soggetta a vincolo paesaggistico ed in "Zona franosa I" del Piano di Fabbriazione. La sentenza, pur avendo riconosciuto la responsabilità degli imputati in ordine a tutti i reati contestati, ha dichiarato di non doversi procedere per

rata nei giudizi di primo grado e dichiarando anche la sopravvenuta prescrizione per il reato di abuso d'ufficio mentre ha assolto gli imputati per il solo capo d'imputazione di aggravamento del dissesto idrogeologico per i fabbricati circostanti. In defini-

Roccamare a Rodi: il TAR conferma la legittimità dell'annullamento della concessione edilizia



Eppure le motivazioni della sentenza di primo grado del 2008 del Tribunale di Lucera hanno dettagliatamente illustrato l'illegittimità dell'edificio che è stato realizzato alterando nei documenti progettuali misure di angoli e distanze. Il CTU nominato dal Tribunale nel procedimento di primo grado, con l'ausilio di una squadra di topografi, ha tracciato e picchettato sul terreno il limite della zona edificabile, constatando così che la Roccamare è collocata interamente all'esterno di tale limite in zona G1 - Salvaguardia Costa - assolutamente

la maggior parte di essi per l'intervenuta prescrizione, mentre ha condannato gli imputati per i reati d'abuso in atti d'ufficio ed aggravamento del dissesto idrogeologico in atto per i fabbricati circostanti, stabilendo, infine, la confisca del fabbricato.

Successivamente gli imputati hanno proposto Appello, chiedendo di essere assolti sia per i reati dichiarati prescritti che per quelli per i quali sono stati condannati. Per contro, a marzo del 2012, la Corte d'Appello di Bari ha respinto tale richiesta confermando la prescrizione di tutti i reati già dichia-

tiva, evidenzia il WWF Foggia, il Tribunale, sia in primo che in secondo grado, non ha creduto nelle tesi degli imputati, coperti, però, dal solito scandalo italiano della prescrizione a processo già iniziato.

La franosità della zona, osserva il WWF, ben nota fin dagli anni 50, trova una incontestabile conferma nella classificazione PG3 (massima pericolosità di frana) ed R4 (rischio frana molto elevato) attribuita dall'Autorità di Bacino della Puglia alla zona di Rodi al cui centro viene a trovarsi la costruzione Roccamare.

{ Servizi sociali } Al via i progetti nella cittadina garganica

Integrazione scolastica e assistenza domiciliare educativa, Monte Sant'Angelo città virtuosa

Dopo il progetto sulla prevenzione delle dipendenze, l'avviso per la concessione dei buoni gratuiti per la mensa scolastica e i vari incontri tenutisi a Monte Sant'Angelo relativi al nuovo Piano sociale di Zona con il rinnovato impegno dell'Amministrazione Comunale a proseguire in un "percorso condiviso di programmazione e progettazione con le realtà sociali della comunità", partono, nella Città dell'Arcangelo, altri due importanti progetti: l'integrazione scolastica e l'assistenza domiciliare educativa. I progetti rientrano sempre nel Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Manfredonia-Mattinata-Monte Sant'Angelo-Zapponeta.

Felice Scirpoli, Vice Sinda-

co e Assessore alle Politiche Sociali e alla Solidarietà, commenta: "Un intreccio necessario che può vedere il suo pieno compimento grazie soprattutto alla responsabile collaborazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti. Con tali servizi il Comune, e quindi l'Ambito Sociale di Zona, metterà in atto azioni aggiuntive a quelle delle altre Istituzioni e non sostitutive, azioni e interventi che si muovono nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa e dell'integrazione sociale e non solo di quella scolastica". L'Assistenza Domiciliare Educativa ha il fine di seguire gli alunni delle scuole del primo ciclo di istruzione sia nel percorso scolastico sia in un più ampio progetto educativo teso all'inse-

ramento sociale, alla conoscenza e all'applicazione delle regole del vivere civile, alla conoscenza del sé e alla centralità di ogni soggetto nella società in cui vive.

Il servizio viene effettuato dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, presso i locali dell'ex Scuola dell'Infanzia Zona Ingrassio. Al via anche il progetto integrato Piano Sociale di Zona - MIUR - Ambito Territoriale di Foggia.

"L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un problema complesso che necessita della collaborazione piena di tutti gli Enti e dei soggetti interessati: Scuola, Asl, Provincia, Comune, famiglie e Associazioni di volontariato, tutti coinvolti nell'Accordo di programma per



l'integrazione scolastica delle persone con disabilità in provincia di Foggia" - spiega l'assessore Scirpoli.

Nelle azioni che si andranno ad intraprendere importante sarà il ruolo dei docenti specializzati nelle attività di sostegno, destinati non al singolo allievo ma all'Istituto o alla classe per assicurare un'azione coordinata con tutte le risorse impegnate nel processo di integrazione, come fondamentale è anche il ruolo degli insegnanti curricolari.

Scirpoli conclude: "Vi sono

ancora atteggiamenti diffusi di sottovalutazione delle attività educative extrascolastiche, che devono vedere il coinvolgimento di più soggetti. Se, infatti, spetta alla scuola l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (nel quale deve essere riservata una specifica attenzione all'integrazione scolastica), viene assegnato ai Comuni un profilo nuovo in campo scolastico, rendendoli interlocutori fondamentali per le scelte della scuola rispetto alle esigenze del territorio e alla programmazione territoriale dell'offerta formativa".

Laurea

Francesco Lupano, discutendo una tesi su "Capitalismo umano e libertà fondamentali verso una crescita equa e sostenibile", ha brillantemente conseguito con 110 e Lode la Laurea Magistrale in "Management e Sviluppo socio-economico", relatrice la Professoressa Carmen Pagliari.

A Francesci gli auguri di una brillante carriera.

{ Riconoscimenti } Consegnata al giornalista foggiano la cittadinanza onoraria della cittadina dei Monti Dauni



Maurizio De Tullio è cittadino onorario di Biccari. Il giornalista e bibliotecario de 'La Magna Capitana' di Foggia è stato insignito dell'onorificenza nella seduta del Consiglio comunale dello scorso 10 ottobre.

"Perché la sua appassionata ricerca storica e giornalistica - si legge nella motivazione ufficiale - ha fatto conoscere a Biccari uno dei suoi più preziosi concittadini, restituendo la mitica figura di Ralph De Palma al patrimonio collettivo della comunità".

Tra le ragioni della emblematica pergamena, il fatto d'aver prestato opera filologica e culturale, nell'ambito della rivalutazione e promozione dell'italo-statunitense, provando le sue origini biccari. Nei mesi scorsi, il giornalista, già autore di diverse pubblicazioni sul grande campione automobilistico nato a Bic-

Biccari ringrazia Maurizio De Tullio per aver restituito Ralph De Palma al patrimonio collettivo della comunità

cari nel 1882, ha contribuito fattivamente alla nascita del Comitato Pro De Palma, il cui statuto è stato approvato nella

stessa seduta consiliare. Dal 12 agosto, una mostra permanente, allestita con l'apporto dello stesso De Tullio, celebra

'L'uomo più veloce del mondo' nella Sala Conferenze del Municipio.

De Tullio, direttore di "Dio-

mede", già sette anni fa aveva dedicato un libro al mito biccari, dal titolo 'Ralph De Palma. Storia dell'uomo più veloce del mondo che veniva da Foggia' (Edizioni Agorà). L'opera monografica è unica nel suo genere, in ricordo al pilota scomparso a Los Angeles nel 1956 ma ancora piuttosto noto oltre oceano. E pro-

dare De Palma nella sua terra d'origine. "Per il 2015 - ricorda il sindaco Gianfilippo Mignogna - stiamo preparando grandi celebrazioni per il centenario della vittoria della 500 miglia ad Indianapolis. L'opera di De Tullio ha lanciato il nome di Biccari alla ribalta sportiva e non solo. Questo tributo era doveroso e giusto per quan-

prio in questo De Tullio, con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Biccari, ha inteso agire, per ricor-

to fatto e per quanto ancora da fare, sull'argomento, come prospettiva di valorizzazione del nostro territorio".

{ Protagonisti } Una proclamazione per meriti artistici dallo Stato di New York

Il Tenore Luciano Lamonarca raddoppia in USA

Un secondo strepitoso traguardo è stato raggiunto dal Tenore Italiano di origini pugliesi Luciano Lamonarca, da alcuni anni residente negli Stati Uniti d'America, che dopo aver ricevuto una proclamazione per meriti artistici dal Presidente della Regione/Contea del Westchester (Stato di New York), On. Robert Astorino, ne ha ricevuta una seconda dallo Stato di New York, consacrando quale più giovane artista lirico italiano residente nello Stato di New York, ad aver ricevuto tali riconoscimenti.

La cerimonia si è tenuta presso l'Università St. John (campus di Manhattan), ed è stata sponsorizzata dall'On. Thomas DiNapoli, New York State Comptroller (simile al Mi-

nistro dell'Economia e delle Finanze del Governo Italiano).

All'evento, al quale si partecipava solo attraverso invito personale, hanno partecipato circa 150 persone tra autorità, artisti di chiara fama e membri di spicco della comunità Italo-Americana.

Presenti in qualità di ospiti speciali e relatori vi erano anche il Console Generale di New York, Natalia Quintavalle, la Deputata del Parlamento dello Stato di New York (nonché presidente della conferenza dei parlamentari Italo Americani dello Stato di New York), On. Donna Lupardo, ed il Prof. Joseph Sciamè, Vice Presidente per le relazioni comunitarie della St. John University e Presidente della Commissione Cultura

re e Patrimonio Italiano di New York.

In tale occasione hanno ricevuto un riconoscimento alla loro carriera anche l'Attore Americano Tony Lo Bianco (in qualità di presidente della MNA production); Julia Bastiani, presidente del consiglio del lavoro Italo-Americano; il Signor Thomas & Barbara Lupo, ex presidente e first lady del distretto dello Stato di New York dell'OSIA (l'Ordine dei Figli d'Italia in America), ed il Prof. Carlo Scelafani, Professore di Italiano al Westchester Community College, facente parte del sistema universitario dello Stato di New York.

Il Tenore Lamonarca si è esibito cantando prima "God Bless America" (Dio Benedi-

ca l'America), ed ha concluso l'evento con la celebre Nessun Dorma dell'opera Turandot, di Giacomo Puccini, al quale è seguita una standing ovation da parte del pubblico, che ha reclamato il bis.

Nella Proclamazione che l'On. Thomas DiNapoli ha letto ai presenti, ha elencato la regione di origine del Tenore, la Puglia, nonché alcuni dei concerti più importanti ai quali il Tenore Lamonarca ha preso parte, tra i quali quello alla Carnegie Hall ed al Lincoln Center. L'On. DiNapoli si è anche soffermato nel menzionare i due album musicali del Tenore, "Mamma" e "The Impossible Dream", i quali proventi sono stati devoluti al progetto missionario "City of Hope" in Zambia, ed al progetto



"Mini Maestro" della New York Choral Society in New York.

Unitamente al Tenore Lamonarca hanno ricevuto la proclamazione per meriti artistici anche la nota cantante italiana Giada Valenti, ed il noto cantante e compositore Italo Americano Michael Castaldo.

Anche in quest'occasione il Tenore ha dichiarato di dedicare tale Proclamazione alla propria madre Anna, a sua moglie Valentina, alla sua famiglia ed a tutti quegli amici che lo hanno supportato durante il suo cammino nel realizzare il "Sogno Americano".

{ Cinema } Oggi la presentazione nella Sala delle Vetrate presso il Comune

A Manfredonia si gira "La terra dei santi" di Fernando Muraca

Questa mattina, alle 12.30, nella Sala delle vetrate presso la sede del Comune di Manfredonia, sarà presentato il lungometraggio "La terra dei santi" di Fernando Muraca, in corso di lavorazione a Manfredonia. L'opera prima prodotta da Kinesis Film con il sostegno di Apulia Film Commission, è stata riconosciuta di interesse culturale e realizzata con il contributo della Direzione Generale per il Cinema. Il film è realizzato anche grazie alla partecipazione del produttore associato Luca Tornatore, di DM Communication. Le vendite internazionali del film saranno gestite da Intramovies.

All'incontro saranno presenti il regista Fernando Muraca, la sceneggiatrice Monica Zapelli (David di Donatello 2001 per "Al-



most blue") e gli interpreti principali del film: Valeria Solarino, Lorenza Indovina, Daniela Marra, Ninni Bruschetta e Francesco Colella. Interverranno inoltre, il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, la presidente di Apulia Film Commission Antonella Gaeta, la produttrice del film Marianna De Liso e la produttrice associata Enrica Gonella. La storia del film, ambientata in Calabria, è articolata nella forma drammaturgica classica, ma rompendo con gli schemi e gli stilemi classici del film di mafia, focalizzando sulla figura femminile. Figure femminili, quelle interpretate da Solarino, Marra e Indovina, che più diverse non potrebbero essere ma che sono accomunate dai loro destini. Destini che si incrociano in un mondo dove non c'è libertà e quindi nemmeno legalità, un mondo nel quale la sopraffazione e la violenza diventano "la regola" e l'appartenenza all'oppressore coincide con l'esproprio di se.

{ Cerignola } La manifestazione è organizzata dalla Scuola Media Statale "G. Pavoncelli"

Aperte le iscrizioni per "Cer...in...teatro"

Sono aperte le iscrizioni a tutte le scuole elementari e medie inferiori della Provincia di Foggia, per partecipare alla quarta edizione della rassegna teatrale provinciale "Cer in teatro". La manifestazione è organizzata dalla Scuola Media Statale "G. Pavoncelli", il cui dirigente scolastico è Vito Panebianco, con il patrocinio del Comune di Cerignola. L'iniziativa è nata dalla volontà di alcuni insegnanti come Anna Di Terlizzi, Bancone Nicola, Rina Falcone e Rosalba Andreola, da sempre interessati a questo tipo di spettacoli, di coinvolgere i ragazzi in attività creative che li aiutino a confrontarsi con i loro coetanei, in modo che possano crescere ed aprirsi. È un'esperienza importante per gli alunni anche dal punto di vista didattico, poiché hanno la possibilità di elaborare loro dei testi, aumentando la propria autostima. Dunque, dopo il successo dei primi tre anni, si è deciso di riorganizzare questo evento. Il teatro, un mezzo importante per la crescita dei ragazzi ha portato al successo già la prima edizione di questa rassegna, nel 2011. L'anno scorso gli alunni delle 22 scuole primarie e medie inferiori partecipanti alla terza edizione, provenienti anche da diversi centri della provincia di Foggia e dalla provincia Bat, hanno partecipato con grande gioia alla fase di selezione, nell'auditorium dell'Istituto Agrario "Pavoncelli". La conclusione dello spettacolo è stata con il "Gran Galà", in Piazza Matteotti il 30 Maggio, dove è stato presente il presidente della rassegna nazionale di teatro, musica e arte varia "Ragazzi in gamba".

Cecilia Pagnotti

{ **Promozione molisana** } La mancanza di quattro titolari si fa sentire

Dino De Cesare

Dopo dodici minuti di gioco il Real Termoli è già in vantaggio di due gol, ma la reazione del Casalnuovo, privo di quattro titolari, tra cui il player-manager Palumbo, è di quelle che non lasciano scampo e, seppure in dieci uomini per quasi tutto il secondo tempo, riescono a raddrizzare la partita, "rischiando" alla fine anche di vincere. Questa la fotografia di una gara bella e avvincente, giocata a viso aperto su entrambi i fronti, con un Real Termoli compatto in difesa e a centrocampo e pericoloso in attacco con il tandem Mucci-Zara. Ed è proprio il centravanti molisano che dopo appena tre minuti porta in vantaggio la sua squadra lesto ad approfittare di un imbambolamento generale della difesa locale. Passano dieci minuti e gli ospiti festeggiano il 2-0: Mucci viene atterrato al limite dell'area, a battere la punizione va lo specialista Zara che con una magica "foglia morta" insacca nel sette



della porta di Porzio. La risposta dei locali giunge dopo cinque minuti: Marcovicchio tocca la palla con la mano nella pro-

pria area e l'arbitro fischia il rigore. Dal dischetto Salinno non perdona. Ripresa, due minuti di gio-

Casalnuovo, un pari strappato con i denti

{ **Eccellenza molisana** }

Ottimo pareggio esterno della Gioventù Dauna

co ed è pareggio. Simone Salinno s'impadronisce della palla ai 16 metri e con un calibrato pallonetto scavalca il portiere ospite realizzando la sua doppietta. Da questo momento le squadre si allungano e aumentano le occasioni da gol su entrambi i fronti. Al 55' i padroni di casa restano in dieci per l'espulsione di D'Emilio per doppia ammonizione. Negli ultimi minuti occorrono due miracolosi interventi del portiere ospite per salvare il risultato, prima su Salinno all'80' e poi su Sauchelli all'88'. Dopo l'ottava giornata del campionato di Promozione molisana il Casalnuovo è terzo in classifica con 16 punti.

La Gioventù Calcio Dauna strappa un ottimo pareggio sul terreno del Fornelli, una delle squadre candidate al salto di categoria, dopo un primo tempo da applausi. Solida e quadrata, vicina alle performance della passata stagione, la squadra di Chiarella impone il proprio ritmo, trovando anche la rete del vantaggio al 24' col bomber Nunzio Scippo che sfrutta una carambola sul portiere e deposita in rete. Il Fornelli prova a cambiare passo nella ripresa, incattivito anche dall'espulsione di Basta, aggregatosi in settimana alla corte di mister Chiarella, che costringe i pugliesi ad arretrare il baricentro. Buone occasioni per gli attaccanti atomolisaniani Cifani e Castaldi e con Grillo che al 60' trova la rete del pareggio su perfetto cross di Mingione. Nel finale proteste dei locali per un contatto in area su Mingione, ma l'arbitro dice no al calcio di rigore. Il tecnico dauno a fine gara: "Un buon pareggio su un difficile campo e contro una delle squadre più forti del campionato". Dopo l'ottava giornata del campionato di Eccellenza molisana la Gioventù Calcio Dauna è seconda in classifica, in coabitazione con Fornelli e Vastogirardi, a 16 punti.

ddc

{ **Dilettanti** } Padroni di casa in partita per mezz'ora, poi cedono agli ospiti che portano a casa l'intera posta affossando i gialloblù

Ascoli, occasione persa

Elio Gerardo Lavanga

Zero punti e tanti dubbi: questo è il responso emesso dalla nona giornata del campionato di Eccellenza pugliese. L'Ascoli dopo l'ottimo punto racimolato al Degli Ulivi di Andria sette giorni fa torna tra le mura amiche ed ospita il Castellaneta, staccato di tre punti in classifica: l'occasione per l'aggancio è ghiotta, ed in più c'è da rimpolpare una classifica casalinga che vede l'Ascoli vincente solo quando ha ospitato l'Atletico Mola, due le sconfitte con Molfetta ed Ostuni. Maiellaro schiera i suoi con Lonigro, Bruno, Lanciano e Papagno davanti a Moschetto, in mediana Quarresimale, Ragno, Veneziano, Balletta e Piscopo a supporto dell'unica punta Ricci; Lippolis, senza Basile, schiera a protezione di Cofano Fumarola, Ma-

caluso, Pupino e Fazio, Visconti, Bozza, Miccoli e Salvi a centrocampo, Cecere e Abrescia davanti. La partita si presenta subito piacevole, con le due formazioni che si battono a viso aperto, ma è l'Ascoli che parte meglio ed in una manciata di minuti coglie due legni con Ricci, autore al 3' di una bordata che si stampa all'incrocio, e Balletta che appena quattro minuti dopo, di testa su cross di Piscopo, indirizza la palla sulla parte alta della traversa; gli ospiti appaiono sorpresi, ed i padroni di casa mantengono costantemente il pallino del gioco, tanto che la prima occasione per il Castellaneta arriva al quarto d'ora con un tiro velleitario di Miccoli dai trenta metri che si spegne fuori. Al 22' è Salvi ad aumentare il conto dei legni con un tiro dal limite destro dell'area ascolana che si stampa sulla traversa; un minuto dopo altra occa-

sione per i padroni di casa con Ricci che si lascia ribattere il tiro da Visconti, stessa sorte tocca a Balletta al 35' quando è Cofano in uscita bassa ad opporsi al numero otto ascolano. La prima frazione termina con un'altra occasione per parte, prima Bozza impegna Moschetto che si rifugia in angolo, poi Ricci manda alto di testa su cross di Papagno.

Nella ripresa è ancora Papagno, su calcio piazzato, ad impegnare Cofano al 47', poi è solo Castellaneta fino al 93': il vantaggio ospite, a firma di Cecere, migliore in campo, arriva al 56', quando l'avanti ospite, tagliata fuori la linea arretrata di casa, si presenta davanti a Moschetto in uscita bassa e lo supera con un preciso lob che si insacca sul palo lontano; l'azione è fotocopia di quella che, cinque minuti prima, aveva concluso Salvi indirizzando la sfera sulla base



del palo alla sinistra del portiere ascolano. Raggiunto il vantaggio, la squadra biancorossa lo legittima, pur senza strafare, conducendo le danze contro un Ascoli frastornato ed incapace di organizzare una reazione degna di nota; eppure l'occasione per riequilibrare il match ci sarebbe: ultimo minuto di recu-

pero, Ricci ha la palla buona a pochi passi dalla linea di porta, ma la conclusione viene smorzata e finisce in calcio d'angolo.

Sta in campo per mezz'ora l'Ascoli, poi il crollo: la difesa, e sta diventando una triste abitudine, si lascia tagliare fuori da un lancio lungo e mette l'attaccante solo davanti al portie-

re che può poco; cronica sembra ormai l'incapacità di far gol: secondo peggior attacco del campionato, con cinque reti segnate in nove partite, solo la cenerentola Quartieri Uniti ha fatto peggio. Ma lascia perplessi la difficoltà con cui la squadra di Maiellaro imbastisce trame di gioco accettabili, nonostante la piccola rivoluzione operata dall'allenatore, che per la seconda domenica consecutiva tiene in panca Montemorra e Porcelluzzi, due tra gli artefici del miracolo sportivo che ha portato una piccola realtà come Ascoli Satriano a calcare i campi dell'Eccellenza. Tra sette giorni si va a Vieste, e la formazione gialloblù, con un ruolino esterno migliore rispetto a quello casalingo, dovrà dare una svolta al proprio campionato, per non rischiare di rimanere invischiata nelle ultime posizioni della classifica.

{ **Arti Marziali** } I rilevanti successi della Ippon Karate Shotohan



Beniamino Mastroserio

In un frangente storico caratterizzato dalla penuria finanziaria delle casse pubbliche comunali, la pratica degli sport cosiddetti "minori" conosce pur essa, di riflesso, una certa crisi. Non soltanto il calcio, che notoriamente è lo sport più pra-

ticato nei vari campi e competizioni, ma anche le discipline ginniche di consueto praticate nelle palestre della città fanno fatica a venire frequentate da giovani motivati a intraprendere il più sano e educativo hobby che è lo sport.

Fa però eccezione a questo fenomeno di sostanziale decremento delle pratiche sportive la

particolare disciplina d'origine orientale: è il karate, che a Cerignola è in forte espansione, dunque in controtendenza. In verità è in tutta la regione che il karate trionfa, come si può verificare dai successi che riescono a ottenere realtà amatoriali consimili come Ruvo, Corato e Foggia stessa. E' da quest'ultimo centro che proviene l'at-

Il sol levante sorge a Cerignola

leta della ASD Leone Giuseppe Eronia il quale è risultato nientemeno che medaglia d'argento agli ultimi Campionati Internazionali tenutisi a Lignano Sabbiadoro. Grazie anche alla particolare quotazione a punti l'atleta della nostra provincia è ancora per un altro anno nella squadra azzurra nazionale. A Cerignola il karate viene insegnato presso la sede sociale di Viale di Levante (palestra della Scuola III° Circolo "G. Di Vittorio, zona Sud Est") dagli istruttori aventi brevetto federale Franco Leone e Giovanni Marinaro ai quali sono affidati i sogni degli atleti delle ca-

tegorie - già affermate - Seniores, Juniores (14/18 anni), Cadetti e infine Esordienti (7/12 a.). La < mascotte > smaniosa di conoscere i primi rudimenti del particolare sport è il piccolissimo Marco Fiocchi, classe 2007. Qui, alla Ippon Karate Shotokan tutti i ragazzi attendono con ansia quasi spasmodica che si vengano a conoscere ufficialmente quali saranno i campi ove si andrà in trasferta nella seconda parte di novembre allorché avranno inizio i Tornei, indetti dalla Federazione, fra le maggiori 8 società che operano nella nostra Regione. E' ovvio che sono sempre aper-

ti i tempi per le auspiccate nuove iscrizioni di quanti, fra i più giovani appassionati, desiderano apprendere i segreti vincenti del karate considerato sport nobile per via delle regole da rispettare con rigore e lealtà. Il Presidente dell'Associazione, che è stata fondata da vecchia data in un grosso ma malmesso "deposito" della periferia di Cerignola) tiene con sicura lealtà a sottolineare che anche la Body Center è un altro sodalizio associativo che promuove la medesima disciplina e che opera, con risultati ugualmente lusinghieri, nella restante parte della città (zona Nord-Ovest).

{ Futsal } Fermata la marcia inarrestabile della (ex) capolista



Fuente da sballo: sbancata Orte!

Incredibile Fuente! I blancs passano sul campo dell'Orte e fermano la marcia inarrestabile della (ex) capolista, tre vittorie su tre nelle prime giornate di campionato. Due reti ad una il punteggio finale scaturito a margine di una gara tirata e sofferta ma soprattutto bella e aperta fino al suono della sirena. L'equilibrio iniziale è spez-

zato da Guinho: il brasiliano sblocca al 10' e porta avanti la Fuente. Orte risponde giocando a sprazzi col portiere di movimento. Tuttavia i viterbesi rischiano e vengono colpiti prima dell'intervallo dal solito funambolico Leandrino al 18'.

L'Orte accorcia a metà ripresa (9'30") con Santin, Rossa centra un palo a portiere battu-

to e la Fuente resiste nel finale all'assalto dei laziali, portando a casa tre punti fondamentali che oltretutto proiettano la squadra di Grassi al secondo posto in classifica.

Sabato prossimo si torna al "PalaCanova": avversario dei blancs un'altra corazzata del campionato, il Latina di coach Giampaolo.

La gioia di Tiso: "Ora riempiamo il Palacanova"

Alla vigilia aveva definito l'impegno sul campo dell'Orte una vero e proprio esame di maturità. La Fuente Lucera lo ha superato a pieni voti e coach Grassi non sta nella pelle. "Abbiamo fatto tutto ciò che abbiamo studiato e preparato per tutta la settimana: devo fare i complimenti a tutti i miei ragazzi, non era facile battere una squadra come l'Orte, composta da giocatori di categoria superiore. Adesso godiamoci il momento ma da lunedì penseremo alla difficilissima gara interna col Latina, un'altra corazzata di

questo campionato".

Il tecnico dei blancs si aspettava una risposta dopo il viaggio a vuoto di Corigliano. "Ero curioso di vedere se la lezione fosse servita: devo dire che i miei l'hanno recepita appieno. Oggi eravamo carichi di rabbia e determinazione e la nostra cattiveria agonistica, unita alla voglia di fare bene, hanno fatto la differenza".

Col timbro di oggi è giunto a quota 5. Il suo gol è valso il 2-0 e un pizzico di tranquillità che è servito alla Fuente a gestire con serenità il doppio vantaggio ac-

quisito. Leandrino: "Sono felicissimo. Abbiamo conquistato tre punti importantissimi su un campo proibitivo e al cospetto di una grande squadra. E' stata una gara tiratissima e noi siamo stati bravi a gestirla bene. Continuiamo a tenere i piedi ben saldati a terra: sabato, contro il Latina, sarà un'altra battaglia".

Incontenibile la gioia di Giuseppe Tiso. Il presidente della Fuente non era ad Orte ed è stato costretto a soffrire da casa, in continuo contatto col direttore sportivo Sabino Samele. "I

ragazzi sono stati bravissimi, hanno fatto una grande gara oltre a compiere un'impresa. Quelli conquistati ad Orte sono tre punti importanti che possono dare un volto diverso al nostro campionato. Sabato prossimo, contro il Latina, mi aspetto un "PalaCanova" gremito in ogni ordine di posto.

Lo meritano la squadra, l'allenatore e tutta la società. La Fuente ha un progetto serio e con l'aiuto di tutti vuole realizzare un sogno: portare la massima serie del futsal in terra di Capitanata".



Domina, rischia nel finale ma vince, meritatamente. La Futsal Foggia s'impone nella prima del campionato di Serie C2 di Calcio a 5 contro il quotato Molfetta, squadra nata dalle ceneri del club che negli ultimi quattro anni ha raggiunto altrettante qualificazioni ai play off di Serie B. Finisce 5-4 per la formazione del tecnico Gianni Valente, devastante nell'approccio alla partita sotto l'aspetto tattico e mentale.

Davanti a un centinaio di spettatori, accorsi ad affollare la tribuna del campo di Spirito Santo, i foggiani mandano in onda 30 minuti da sballo. Pronti via e il risultato è già sul due a

zero. Apre le marcature Anselmo Spagnoli al 4': lancio con il contagiri di Massimo Valente e sinistro al volo del pivot che infila l'angolino basso della porta delle Aquile. Due giri di lancette ed arriva il raddoppio ad opera di Massimo Valente. Pregevole il destro sotto l'incrocio a squarciare la difesa avversaria schierata. La reazione del Molfetta arriva all'11' in mischia. Cirillo mette il piatto destro e accorcia sul 2-1. La Futsal Foggia, però, va come un treno e al 14' triplica con Fabio De Nido, abile a saltare il portiere e infilare la porta da posizione defilata. Il centrale si ripete al 22': ruba palla in difesa e punta il portie-

{ Futsal C2 } Il tecnico Valente: «Ottimo approccio mentale»

Futsal Foggia, buona la prima Battuto 5-4 il quotato Molfetta



re, infilandogli il pallone sotto le gambe. Quattro a uno e tutti negli spogliatoi, non prima si un palo del Molfetta colto da Cirillo.

La ripresa vede una Futsal Foggia più pacata. Per le emozioni bisogna attendere i minuti finali. Al 20' Spagnoli salta il portiere con una veronica, palla sotto la suola e gol realizzato spalle alla porta.

Il match sembra deciso ma un calo di tensione rischia di mandare all'aria cinquanta minuti di gioco quasi perfetti. Il Foggia arretra e il Molfetta ha il merito di crederci. Al 22', 26' e 28' arrivano i gol di Valente, Giancola e Mongelli. I due minuti di recupero diventano un assedio alla porta di Postiglione. Un assedio infruttuoso, perché la Futsal Foggia resiste e al triplice fischio finale festeggia una

vittoria importante, sudata e meritata. Buona la prima!

A fine gara il tecnico Gianni Valente è soddisfatto: «Abbiamo disputato una buona gara con un ottimo approccio mentale. Era importante partire bene ma sapevamo che non era facile al cospetto di un avversario di grande livello come il Molfetta. La vittoria ripaga i miei ragazzi di tutti i sacrifici svolti durante la preparazione e in settimana».

Man of the match, assieme al pivot Spagnoli, è stato sicuramente il centrale De Nido, autore di due gol e di una prestazione da baluardo difensivo: «Sapevamo di affrontare una squadra tosta, tra le più temibili del girone assieme a Giovinazzo. La gara l'abbiamo vinta con l'approccio perfetto. Non era semplice partire in quel modo e portarsi avanti di due gol. Nel finale è venuta fuori un po' di stanchezza e di paura di vincere ma lavoreremo per migliorare anche questi aspetti».

{ Futsal femminile } Le satanelle di coach Catanese si impongono 11-0 sul Futsal Girls Ruvo

Fovea Foggia, primo esame superato a pieni voti

Buona la prima, anzi ottima. La Fovea Foggia rispetta i pronostici della vigilia e mette il sigillo sul primo incontro del Campionato 2013/14. 11-0 il punteggio finale contro il Futsal Girls Ruvo - 4-0 all'intervallo. Poker di Alice Nardella, doppiette per Chiara Russo, Clau-

dia Di Iasio e Noemi Galante. In gol anche Norma De Lio. Ruvo pericoloso in un paio di circostanze con la numero 6 Scarimbolo: traversa al 5' della ripresa sul punteggio di 5-0 e salvataggio sulla linea di Russo al 52'.

Più che soddisfatto a fine gara mister Michele Catanese:

"Esordio assolutamente positivo. Sono qui da una settimana appena, non potevo chiedere di più alle ragazze. La partita mi è servita per provarle tutte.

Dobbiamo lavorare ancora tanto, ma siamo sulla buona strada. Difensivamente abbiamo giocato bene: il nostro por-

tiere è stato impegnato pochissime volte e solo nella ripresa, a risultato già acquisito. In avanti abbiamo creato tantissime palle gol.

Menzione particolare per nessuna, non esiste il singolo in questa squadra: si vince e si perde insieme".



{ Vela } Al momento gli equipaggi iscritti sono 29, uno in più rispetto all'edizione organizzata dal circolo Posillipo di Napoli

Le iscrizioni non sono ancora chiuse e i numeri sono già da record. Inizia il 1 novembre il campionato nazionale femminile di classe 420, la cui organizzazione è stata affidata alla Lega navale italiana di Bari. Al momento gli equipaggi iscritti sono 29 (uno in più rispetto all'edizione organizzata dal circolo Posillipo di Napoli lo scorso anno), ma certamente il numero salirà ancora di qualche unità, fanno sapere dall'organizzazione.

«La Puglia con i suoi 800 chilometri di costa si presta bene a tutte le attività marine - ha detto Elio Sannicandro, assessore allo Sport del Comune di Bari e presidente del Coni regionale -. Inoltre è uno sport di grande attrattiva per il territorio e di sviluppo per il turismo. Per questo devo ringraziare la Lega Navale di Bari e il comitato zonale della FIV per l'impegno che mettono nell'organizzazione di queste manifestazioni sportive». Alla conferenza era presente anche Giorgio Bisanti, capitano di vascello della Capitaneria di Porto di Bari.

Estremamente soddisfatti i vertici federali dell'VIII zona che attraverso il presidente Alberto La Tegola si dichiarano soddisfatti dell'assegnazione dell'organizzazione del campio-



parte della Federazione e siamo certi di riuscire a far bene grazie a tutte le professionalità che ci supporteranno. Non dobbiamo dimenticare - ha concluso - che la Puglia è una regione baciata dal vento e dal sole. Questo la rende una palestra interessante per tutti gli equipaggi, anche a livello nazionale. Non è da tutti poter regatare a novem-

genovesi Ilaria Paternoster e Benedetta Di Salle, già protagoniste agli ultimi Mondiali ISAF Youth, che hanno conquistato il titolo Europeo nella classe 420 (sia assoluto che femminile) juniores e campionesse nazionali in carica dallo scorso anno.

Gli equipaggi pugliesi sono pronti alla competizione e lo scorso fine settimana si sono

rena Schiavone e Martina Melica con Fabiola Bergamin).

La prima regata partirà alle 13 di venerdì 1 novembre. A seguire le altre. Da regolamento ogni giorno potranno essere effettuate un massimo di tre prove, per un totale di nove prove. Tuttavia se il tempo non dovesse consentire lo svolgimento di tutte le prove per assegnare

Campionato Nazionale femminile vela classe 420 a Bari

nato alla Lega Navale Italiana di Bari che ha un ruolo di grande attrazione per la flotta di 420. Mario Cucciolla, vice presidente dell'VIII zona FIV, ha aggiunto anche che il comitato zonale sta lavorando per portare in Puglia grandi eventi di vela, nazionali e internazionali, come il campionato del mondo di windsurf che, notizia dell'ultim'ora, si disputerà a Gallipoli il prossimo giugno. Intanto sui pontili della zona nautica della LNI di Bari (all'interno del porto commerciale del capoluogo) fervono i lavori di organizzazione e preparazione. I marinai del circolo, gli istruttori e tutto il personale a vario modo impegnato sta pre-

disponendo gli spazi per rendere agevole la sistemazione delle imbarcazioni degli equipaggi in arrivo. Anche l'impegno organizzativo è abbastanza gravoso per la LNI. Per far funzionare tutto al meglio avremo a disposizione 7-8 gommoni con relativi equipaggi per l'assistenza in acqua. Ci saranno poi posaboe e marinai che ci aiuteranno in mare e terra. «Organizzare un campionato come questo non è facile. La macchina organizzativa è abbastanza complessa, ma al netto della fatica a noi fa piacere - commenta Marcello Zaetta, presidente della Lega Navale di Bari - Si tratta pur sempre di un'attestazione di stima da

bre con il sole e le temperature che abbiamo qui».

Non è un caso, quindi, se negli ultimi 15 anni la sezione barese della Lega Navale ha espresso alcuni dei talenti migliori in classe 420, tanto da annoverare sei partecipazioni ai campionati mondiali tra il 2004 e il 2009, e sfiorandola lo scorso anno con l'equipaggio maschile Spinelli - Volpe. Gli equipaggi femminili della classe 420 rappresentano il 40% dell'intera flotta di classe che registra circa 120 equipaggi alle regate nazionali di qualificazione per Europei e Mondiali. Tra questi le favorite per il primo posto al campionato femminile sono le

allenati insieme con il maestro Stefano Marchetti che ha curato un raduno di classe con gli atleti delle tre società pugliesi che stanno lavorando in questa classe: Lega Navale e Circolo della Vela di Bari e Circolo Ondabuena di Taranto. Tutti e tre i circoli, infatti, saranno presenti al campionato con un totale di sei gli equipaggi: uno del CV Ondabuena di Taranto (Alessia De Vita e Federica Capatano Minotti); tre del Circolo della Vela di Bari (Laura Longo con Laura Ambrosi; Ilaria Di Tonno con Isabella Carabellese; Martina Lattanzi e Ilaria Carofiglio); e due della Lega Navale di Bari (Elena Antonaci con Se-

il titolo di campione nazionale sarà sufficiente disputare quattro prove totali.

Per adesso le previsioni sono buone. Organizzatori e regatanti sperano che restino così per disputare un campionato con i fiocchi. Raffaele Ricci, past president dell'VIII zona FIV, presente alla conferenza stampa, ha infatti sottolineato come quello che fa di un campionato un successo è la possibilità di disputare tutte le prove e di regata con il vento giusto. E intanto si organizza anche la cerimonia di accoglienza per tutti gli iscritti. L'appuntamento è per il 31 ottobre alle 20.30 alla Lega Navale.

{ Triggiano } Secondo successo delle ragazze di mister Iaia

Pharma Volley corsara a Orta Nova

Prima vittoria in trasferta nella seconda giornata del campionato di C femminile per le ragazze della Pharma Volley Giuliani Triggiano che con qualche patema d'animo battono le padrone di casa della Realsport Orta Nova con un secco 3-0 (25-17; 25-17; 25-18). Squadra che vince non si cambia, così mister Iaia schiera la stessa formazione della prima vittoriosa giornata con

De Vincenzo al palleggio, Brattoli opposta, Ceo e Dellorusso centrali, Roberti e Carbonara laterali e Di Canosa libero.

Primo set combattutissimo fino al quindicesimo punto, poi un turno favorevole al servizio della Carbonara spiana la strada alle ospiti che si aggiudicano il primo parziale. Nel secondo set sono le padrone di casa, intenzionate



a non sfigurare alla prima gara casalinga, a partire bene (3-0). Carbonara (ancora top scorer del match con 15 punti) e compagne ribattono colpo su colpo alle daune ma il punteggio vede ancora avanti Orta Nova per 11-9. Iaia

opta per un doppio cambio sostituendo la diagonale palleggiatrice/opposta inserendo Romanazzi per Brattoli e la sedicenne Guerra (all'esordio in serie C) per De Vincenzo: cambio che muta le sorti del parziale, con la Pvg che si riporta avanti e mantiene il vantaggio accumulato fino alla fine del set. Il terzo e ultimo parziale è un monologo della Pharma Volley che cerca di chiudere in fretta la pratica Orta Nova e si porta addirittura sul 18-10 grazie agli ottimi attacchi di Brattoli e Dellorusso. Sul finire dell'incontro esordio anche per la giovane Lamorgese.

Il commento soddisfatto del tecnico Iaia: «Entrare subito nel vivo della partita è un fattore importante perché in questo campionato giocare bene e vincere fuori casa non sarà facile per nessuno dovunque. Un 3-0 in trasferta è ancora più bello e fa bene al morale e alla classifica. I conti li faremo alla fine, per ora godiamoci questo secondo successo».

Prossimo match per la Pharma Volley Giuliani Triggiano, sabato 2 novembre alle 16 presso l'Ite Margherita di Bari, ancora in trasferta contro l'Asde Bari Volley.

{ Volley } Nel campionato nazionale serie A2 di pallavolo maschile

Materdominivolley.it Castellana Grotte secondo stop consecutivo a Monza

Seconda sconfitta consecutiva per la Materdominivolley.it Castellana Grotte nel campionato nazionale serie A2 di pallavolo maschile. In Brianza arriva il 3-0 (25-18, 27-25, 25-19) firmato dalla Vero Volley Monza, ma anche notevoli passi avanti per la compagine allenata da Vincenzo Fanizza che, contro una delle formazioni titolate al successo finale, ha lottato fino all'ultimo ed ha sprecato anche un set-ball nel secondo set.

Al Pala Iper di Monza la Materdominivolley.it, alla sua prima esterna, si presenta con Pellegrino regista opposto a Cazzaniga, Benito e Castellano in banda, Spadavecchia e Sperandio al centro, Battista e Primavera liberi. Monza schiera Tiberti in regia e Padura Diaz opposto, al centro Elia e Preval, schiacciatori Botto e Puliti, libero Procopio.

Partenza subito in salita i castellanesi: subito avanti Monza sul 6-3. Vano il recupero dei pugliesi che trovano il 6-6 grazie ad una serie di insidiose battute di Ruiz, ma si ritrovano comunque sotto sull'11-5. Cazzaniga in battuta prova ad accorciare le distanze ma la formazione brianzola comunque si impone 25-18.

Altra partenza arrembante per il Monza che si ritrova subito a condurre per 7-1. Castellana ritrova l'orgoglio, Pellegrino in battuta riduce il distacco (ace sul 7-5 e time out Vacondio). Il sestetto castellanese sprinta e trova il primo vantaggio con l'ace di Ruiz (8-9). Ristabilito l'equilibrio due servizi vincenti di Cazzaniga siglano il vantaggio 12-14. Si prosegue punto a punto fino al 23 pari. Botto guadagna a muro il set point, ma sbaglia la battuta 24-24, Padura Diaz commette errore in attacco, ma anche Castellana non sfrutta il proprio set ball. Chiude Padura Diaz sul 27-25. Equilibrio tra le due formazioni in campo fino all'8-8 a inizio terzo set. Seguono mini break dei lombardi che acquisiscono sempre più padronanza del campo e chiudono il match 25-19.

{ Hockey } Pesante 0-7 contro i forti versiliesi, da oggi Michele Poli alla guida dei biancoverdi

Terremoto in casa AFP: sconfitta contro il Viareggio e cambio in panchina

Inatteso quanto inspiegabile lo 0-7 rimediato sabato sera dalla Indeco AFP Giovinezza. Un tonfo consumatosi sotto gli occhi attoniti dei tanti tifosi accorsi al palasport di Viale Aldo Moro, figlio di un'assurda ripresa (0-6 il parziale). Partita difficile da commentare, anche a freddo, con i biancoverdi sempre in difficoltà contro la "strana zona" del C.T. azzurro Mariotti. AFP che, forte della squadra titolare, resta comunque in corsa per tutto il primo tempo: Centro in vantaggio con il sempreverde Mirko Bertolucci; poi le occasioni dal dischetto più lontano di Montivero ed Antezza, respinte dai due estremi in serata di grazia (si, anche Maldonado!). Prima frazione di gioco che finisce 0-1, ma nessuno avrebbe gridato allo scandalo se si fosse tornati negli spogliatoi sul pari. Nel secondo tempo ti aspetteresti un'AFP arrembante, che provi a ribaltare il



risultato, ma Montigel prima e Motaran poi bucano un incolpevole Maldonado, facendo scendere il gelo sugli spalti. Remissivo anche la reazione della panchina, con Caricato che da spazio alle seconde linee, esponendo la squadra al cinismo ospiti. Il Centro gigioneggia e inferisce oltremodo, portando fino a quota sette le marcature (ancora una doppietta di Montigel, poi Motaran e M. Bertolucci). La partita finisce con bordate di

fischia da parte dei tifosi giovinezze, cui il D.S. Favuzzi chiede scusa per il brutto spettacolo in un post lanciato sui social network qualche minuto dopo. Insomma una serata da dimenticare in fretta che lascia però pesanti strascichi nell'entourage biancoverde. Qualcosa si è rotto nei rapporti fra società e allenatore, già duramente provati dalle inopinate dimissioni di Caricato di giovedì 17 ottobre, poi respinte dal direttivo dopo la partita di Bassano. E' doveroso stigmatizzare su questioni di tipo economico che non sono mai state in forse, ma è evidente che la strada delle due parti fosse ormai irrimediabilmente giunta a un bivio. Da qui la decisione della società, giunta nel

pomeriggio di ieri, di interrompere il rapporto con il tecnico barese ed affidare la panchina a Michele Poli che verrà presentato ufficialmente stasera durante la rubrica sportiva del TGR Puglia, in cui l'AFP Giovinezza sarà ospite di Enzo Del Vecchio. Quella di un così repentino cambio alla guida tecnica della squadra è stata una decisione sofferta, ritenuta però indispensabile dalla società presieduta da Pino Colasante, preoccupata dal fatto che il perdurare di certe incomprensioni e comportamenti potesse minare alle basi l'ambizioso progetto sposato ad inizio stagione. Non resta quindi che ripartire daccapo, rimboccandosi le maniche, facendo tesoro di quanto accaduto sabato ed augurando al nuovo tecnico di poter svolgere un buon lavoro, con la consapevolezza di avere a disposizione una macchina da corsa e non una squadra qualunque!

{ Libro } Un avvincente e veritiero "amarcord" di Antonio De Vito



Vinicio Coppola

E' stata una delle voci che, con tutto il suo empito, voleva tenere accesa ad ogni costo la fiaccola della libertà contro lo spietato bavaglio della dittatura mus-

Il "sovversivo col farfallino" onorato dal... figlio-scrittore

soliniana. Una voce che - elevata dalla natia Torremaggiore, uno dei "centri rossi" della Capitanata - venne soffocata, sia pure temporaneamente, dalla macchina repressiva regime che voleva farne un mesto canto del cigno per destinarlo a morte sicura. Ma l'indomita nota dissonante nel coro dei proseliti cortigiani del "Mascellone" seppa opporsi, con ostinata caparbia, ai soventi diktat di Palazzo Venezia. E dopo oltre nove di anni di repressione tornò alla ribalta per rompere la congiura del silenzio: riprese fiato, insomma, e riuscì a far sentire la sua voce, ormai libera, grazie anche al "partito nuovo" di Togliatti nel quale erano confluiti ex socialisti della cittadina dauna per favorire, con il loro apporto, la ricostruzione democratica del Paese dopo la cupa eclissi della ragione. Onora il padre..., recita uno dei dieci comandamenti. E Giuseppe De Vito - è lui il protagonista di un appassio-



nato ricordo del diletto e riconoscente figlio Antonio. Il quale, avvalendosi di documenti, testimonianze, verbali della polizia, è stato in grado di ricostruire, con una scrittura semplice e toccante, angherie, soprissi e disagi subiti da un "sovversivo col farfallino" che dall'isola di Ponza, seconda tap-

pa, dopo Ustica, del suo confino - che Berlusconi ha definito "vacanza a spese dello Stato", quasi certamente nel duplice intento di sminuire le nefandezze del Ventennio verso gli oppositori e anche per svalutare l'opera di coloro che non si erano piegati né ai manganelatori né all'olio di ricino - continuava ad elevare la sua protesta dall' "acqua verde", come era definita Ponza, contro le angherie di ogni genere. E così il confinato ribelle - che nel libro del figlio è definito "Il sovversivo col farfallino" (Edizioni del rosone, Foggia, pag.190, euro 14) - traccia le tappe più salienti di un duro percorso che, dopo una pena decennale, risale la china, a conclusione delle vicende di piazzale Loreto, nella veste di vicesindaco di Torremaggiore, anche per neutralizzare i nostalgici rigurgiti di chi voleva "accreditare - come sottolinea Michele Galante nella prefazione del libro di Antonio De Vito - un volto edulcorato e bonaccione

del fascismo che non corrisponde assolutamente alla realtà storica". Prima di sfogliare altre pagine dell'avvincente "amarcord" è bene ricordare che il rampollo-scrittore, avvocato nonché cronista e inviato dell' "Unità" e poi della "Stampa", ha ricoperto pre-

stigiosi incarichi negli organismi rappresentativi del giornalismo: per vent'anni è stato apprezzato amministratore dell'Inpgi ed attualmente è vicepresidente vicario dell'Ungp, l'Unione nazionale dei giornalisti pensionati, organismo di base della Federazione nazionale della Stampa italiana. Autore di numerose e interessanti pubblicazioni, è ora alla ribalta per quest'avvincente e dettagliata ricostruzione degli anni di confino di un ostinato libertario della Puglia antifascista. E, sempre allo scopo di onorare compiutamente il padre, il Nostro ricorre ad inoppugnabili prove che documentano, per filo e per segno, le violenze fisiche e psicologiche subite dagli oppositori relegati in luoghi di "villegggiatura" dove veniva minata anche la loro salute. Un librodossier: quello dell'amico Antonio, che vuole essere un omaggio alla verità, al cui cospetto dovremmo toglierci tanto di cappello. Tutti, dal primo all'ultimo!



Giuseppe Maria Ogr (1925-1981), "L'Amore", Museo internazionale di Arte Contemporanea (Mantova)

L'Associazione Onlus "Le Antiche Ville", per la rassegna XI rassegna 2013 di "Baricentro di cultura in collina" organizza, giovedì 7 novembre, alle 18.30, a palazzo Martinelli-Pesce di Mola di Bari (Corso Van Westerhout 24; di fronte al Teatro), la presentazione della "Mappa di Comunità" del Poggio delle Antiche Ville, appena pubblicata. Il concerto musicale sarà eseguito dalla pianista Angela Annesse con la partecipazione di una voce recitante, un soprano e un tenore. Il repertorio comprenderà musicisti del passato (anche residenti nel Poggio) e inediti di musicisti contemporanei: Vitantonio Waldemaro Morgese, Ottone Pesce, Niccolò Van Westerhout, Raffaele Gervasio, Ottavio De Lillo, Giuseppe Di Florio, Nicola Scardicchio. Ingresso libero. Info: www.anticheville.it



Alla Libreria Laterza di Bari oggi 29 ottobre ore 18,00 Presentazione del libro a cura di Lorenzo Tibaldo Nicola Sacco Bartolomeo Vanzetti Lettere e scritti dal carcere (Claudiana)

Ne discutono con l'autore Francesco Carri e Nico Perrone

Le figure di Sacco e Vanzetti che escono prepotentemente fuori dalle pagine di questo volume non hanno soltanto le sembianze di due nobili figure di vittime della violenza di Stato, ma sono persone vere, calate nella loro realtà, che ci parlano del loro mondo interiore, delle loro speranze, del loro cammino, delle loro scelte, dei loro sogni

Il libro piu' che un "atto di affettuosa umanità e postumo rispetto per le vittime di un processo sbagliato e ingiusto", risulta piuttosto essere "un testo politico che ha senso e valore storico perché ci conduce anche a conoscere lo spazio, vasto benché poco frequentato, della libertà come bene assoluto, che non concede vacanza, rimpianti o ripensamenti nonostante la tristezza, il dolore, la solitudine." (dalla prefazione al libro di Furio Colombo)

Lorenzo Tibaldo è studioso del Novecento, in particolare di storia delle forme associative del movimento dei lavoratori e di storia della Resistenza

Info: www.libreriaafterza.it



{ Il disco } E' uscito "Men At Work" nuovo cd di Gianmaria Testa

"Uomini al Lavoro" per salvaguardare la buona musica

Nicola Violante

E' un'epoca strana la nostra, piena di scarsità in tutto, la politica fa acqua da tutti i pori, come una barca in mezzo a mare che affonda, crisi che ormai è diventata una parola tanto "fashion" per dirla alla maniera dei giovani. Ed è proprio questi giovani oggi, che dovrebbero creare il futuro, sono legati a stereotipi malati, poco comunicativi e senza un domani. Questa situazione si riflette anche nella musica, questa famosa musica "leggera" che ormai è quasi gassosa. Infatti questo genera brutta musica, inascoltabile, e soprattutto tutta uguale. Personaggi senza senso che si credono star e che non sanno nemmeno cosa sia musica, cosa sia suonare uno strumento, non sanno cantare, e che durano un attimo, nemmeno il tempo di far ricordare il proprio nome. Tutto questo grazie allo show business, questo stramaledetto modo di commercializzare prodotti di scarsissimo livello ed inascoltabili, ed utili solo a far fare soldi a pochi. Poi come un fulmine a ciel sereno arriva da un Grande ma Grande davvero un disco splendido, pieno di

poesia, di sonorità coinvolgenti, un uomo che il solo scopo è quello di cantare il suo mondo, come un albero partorisce i suoi frutti e li dona alla gente. Gianmaria Testa è sempre e da sempre stato un grande poeta, che ha raggiunto la notorietà prima in Francia e poi in Italia. Tipico dei nostri ottimi veri artisti.... o no??? Un ex ferroviere che ha visto passare sotto gli occhi treni che portavano nel loro ventre storie, tutte diverse tra loro ed ognuna in attesa di essere raccontata da qualcuno. Devono essere stati quei treni ad offrire al buon Gianmaria i geni per partorire grande musica e tantissima poesia.

Per festeggiare i suoi vent'anni di carriera, eccolo allora offrirci questo splendido capolavoro "Men At Work". Un doppio cd dal vivo registrato durante il tour in Germania che raccoglie il meglio della produzione del cantautore e anche qualche chicca come "Lele" un brano di una bellezza straordinaria o un'interpretazione magistrale di un brano appartenuto a Fabrizio De André. "Hotel Supramonte". Tra i più bei brani del cd vorremmo sicuramente sottolineare la parentesi dedicata al lavoro e a chi lo ha

perso: "Cordiali Saluti", un brano che parla del mestiere del licenziatore, e subito seguito da "Sottosopra" che narra della reazione del licenziato. In mezzo un'insolito dub: "Acquadub". Ascoltare questo cd è come volersi far del bene, farsi accarezzare dalle splendide note di Testa, emozionarsi, farsi venire la pelle d'oca. Non ci credete? Provate ad ascoltare "Polvere di Gesso", un vero capolavoro. Ma abbiamo scelto solo alcuni brani a caso, come quando si immerge la mano in una cesta di diamanti, per scegliere uno sapendo benissimo che sono tutti bellissimi. "Nient'altro che Fiori" per citare un brano dell'autore. Passione e poesia, in un unico ensemble di generi anche diversi tra loro; del resto è noto che Gianmaria Testa è uno sperimentatore, fuori dagli schemi tipici cantautorali. Infatti le sonorità dei brani di Testa hanno delle strutture diverse una dall'altra, dal rock al folk, e così via, ed questo lo rende unico. Lo diciamo subito che il cd lo abbiamo ascoltato e riascoltato decine di volte di seguito, ed ad ogni ascolto il giudizio è stato lo stesso: bellissimo. Ad accompagnare il doppio cd anche un dvd registrato ai Can-



tieri Ogr di Torino. Ad accompagnare musicalmente Gianmaria Testa in questo viaggio c'erano Nicola Negrini al contrabbasso, Philippe Garcia alla batteria e Giancarlo Bianchetti alla chitarra. Abbiamo la fortuna di aver conosciuto Gianmaria Testa e vogliamo raccontare un aneddoto solo per far capire che uomo straordinario c'è dietro l'artista. Dopo un concerto l'abbiamo incontrato nel backstage e, come spesso capita, gli abbiamo chiesto un autografo sul suo cd, e lui ci ha risposto con dolcezza "posso offrirti un bicchiere di vino al posto di un autografo? Gli autografi sono per le rock star, io sono un ex ferroviere". Non abbiamo avuto il coraggio e la capacità di trovare le parole per rispondere. Oggi a distanza di tempo, con il cd in mano, vorremmo rispondere a distanza di tempo a quella domanda: "Gianmaria possiamo stringerti la mano al posto di quell'autografo e ringraziarti per essere l' "uomo che lavora" per la salvaguardia della nostra musica? .

Oggi alle ore 18 a Laterza

presso la Cavallerizza - Palazzo Marchesale saranno presentati gli Atti del Convegno Internazionale "La 'Cantina spagnola' di Laterza i Perez Navarrete feudatari e il Viceregno spagnolo", a cura di Raffaella Bongermimo. Relazionerà il prof. Cosimo Damiano Fonseca (Accademia Nazionale dei Lincei) e modererà la prof. Mimma Pasculli Ferrara (Università degli Studi di Bari). Il volume: "Per la prima volta è attestato l'interesse degli studi internazionali verso la "Cantina Spagnola, ipogeo affresco che ha ricevuto recentemente il riconoscimento di interesse storico-artistico e sottoposto al regime vincolistico da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Lecce, Brindisi e Taranto. L'incontro è stato un'occasione di condivisione e confronto tra i relatori che hanno presentato i propri progetti di studio e di ricerca documentaria-archivistica per il recupero stabile e dell'immobile "Unicum". L'intervento dei relatori spagnoli suggerisce un rapporto antico tra il territorio pugliese (Laterza) e la Spagna, grazie alla presenza dei feudatari Perez Navarrete. È fondamentale operare per potenziare la capacità di aggregare i diversi attori operanti sul territorio, di coinvolgere i cittadini, creando economie di scala e di progettazione sui servizi e innovazione dei sistemi di tutela ambientale, di pianificazione di produzione, vendita e promozione dei territori e dei prodotti locali. La pubblicazione di questi atti si inserisce nel novero delle iniziative che il GAL sostiene per favorire la crescita qualitativa di questi territori, rafforzare l'identità di luoghi pertinenti, per aumentare la sensibilità dei suoi abitanti e il piacere dei suoi visitatori."

"La "Cantina Spagnola" di Laterza. I Perez Navarrete Feudatari e il Viceregno Spagnolo", a cura di Raffaella Bongermimo, Congedo Editore, Galatina 2013, pp. 626 (E42,00)

